



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO**

**SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "E. VITTORIA"**

**CORSO DI LAUREA IN**

**ARCHITETTURA**

.....

**TITOLO DELLA TESI**

*Inside and beyond - Spazi per la riabilitazione nel carcere di Teramo*

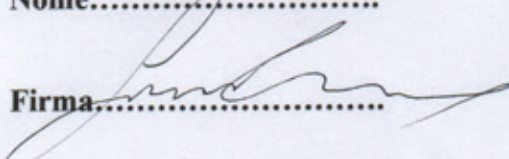
.....

.....

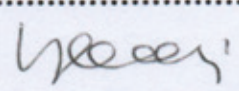
.....

.....

*Laureando/a*  
*Giannmarco Corvaro*  
**Nome**.....

**Firma**.....  


*Relatore*  
*Luigi Coccia*  
**Nome**.....

**Firma**.....  


---

**ANNO ACCADEMICO**..... **2021/2022**

**Il metodo della ricerca**

Il sistema carcerario può essere considerato una struttura complessa, condizionata da una moltitudine di variabili. Il contesto sociale nel quale insiste, l'apparato normativo in evoluzione, le consuetudini e le regole non scritte, la qualità dell'offerta formativa, il sovraffollamento, i legami familiari, le caratteristiche spaziali delle strutture penitenziarie e la loro organizzazione sono solo alcune di quelle variabili che influenzano sulla qualità della vita intramuraria e sull'adeguatezza delle misure detentive.

La prima parte del lavoro di ricerca consiste nella comprensione del rapporto esistente fra lo spazio riservato alla reclusione e l'efficacia della pena, alla luce del dettato costituzionale che all'art. 27, recita: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla riduzione del condannato".

La premessa alla fase progettuale, pertanto, si basa su un'indagine generale che, attraverso dati statistici, restituisce la fotografia della situazione carceraria nazionale. Allo studio degli indicatori sociologici si affianca una breve ricognizione del patrimonio edilizio esistente. Per definire la connessione fra le criticità in termini di disagio sociale, psicologico, comportamenti recidivi, e le caratteristiche dello spazio costruito, è opportuno definire un metodo di indagine finalizzato alla comprensione di reciproche influenze e relative dinamiche.

Lo sguardo metodologico è fornito dalle indicazioni di Protogera nell'omonimo dialogo scritto da Platone nel IV secolo a.C.: Secondo il sofista greco è possibile dimostrare le proprie tesi attraverso due metodi: la narrazione mitologica (Mythos) e il ragionamento logico (Logos). L'analisi preliminare si avvale di entrambi questi metodi, intesi come strumenti di indagine complementari utili alla definizione di una possibile risposta progettuale. Il Logos, il ragionamento logico, è costruito attraverso dati, indicatori, grafici, articoli descrittivi e il Mythos, inteso in senso lato come il prodotto della creatività artistica, è offerto da alcune fotografie in bianco e nero, che costituiscono parte di un reportage fotografico realizzato all'interno di alcuni istituti penitenziari italiani tra il 2014 e il 2017 dal fotografo Valerio Bisquini. Gli scatti completano l'analisi basata sui dati oggettivi, dimostrando (anche) con il linguaggio figurativo la stretta relazione e l'influenza reciproca tra l'individuo recluso, corpo e mente, e il luogo della detenzione.

**Il corpo e lo spazio**

Il sovraffollamento, principale problema del sistema carcerario italiano, ha un'influenza devastante sulla qualità della vita e sull'offerta terapeutica all'interno degli istituti penitenziari. Sono situazioni ricorrenti, infatti, celle detentive di ridotte dimensioni all'interno delle quali vivono tanti detenuti condividendo spazi non adeguati a rispondere ai principi dell'art. 27 della Costituzione.

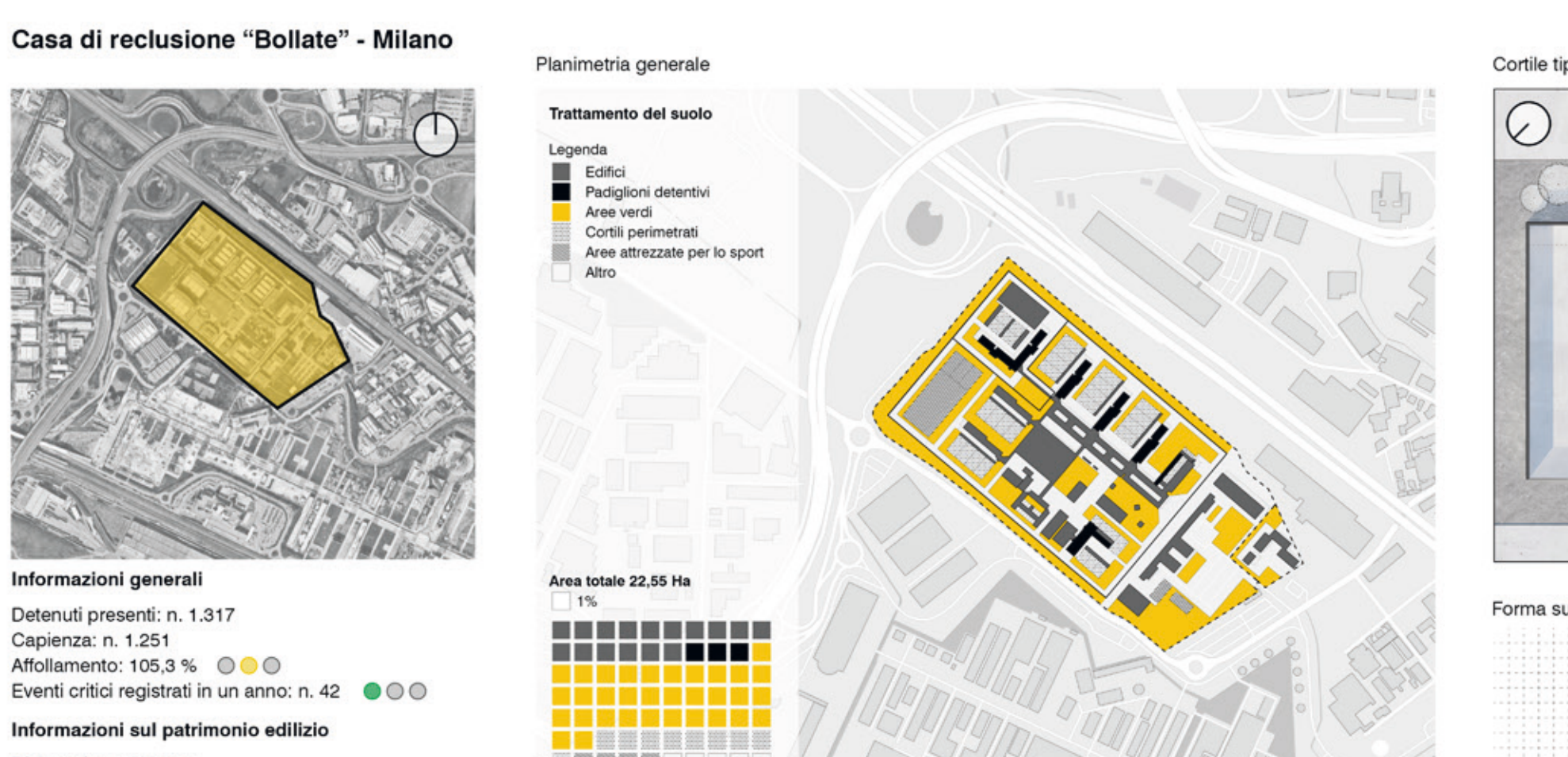
A questa condizione di convivenza forzata in uno spazio ristretto ne consegue l'annullamento della propria identità. Inoltre, come affermato da Valerio Bisquini, non esiste in carcere non si è mai soli, i detenuti soffrono un'angosciosa solitudine. Questa condizione paradossale viene ben espressa dal linguaggio del corpo e dagli sguardi delle persone ritratte in questi luoghi, faticamente il corpo condivide uno spazio con altri ma mentalmente risiede altrove.

**Analisi comparativa casi studio**

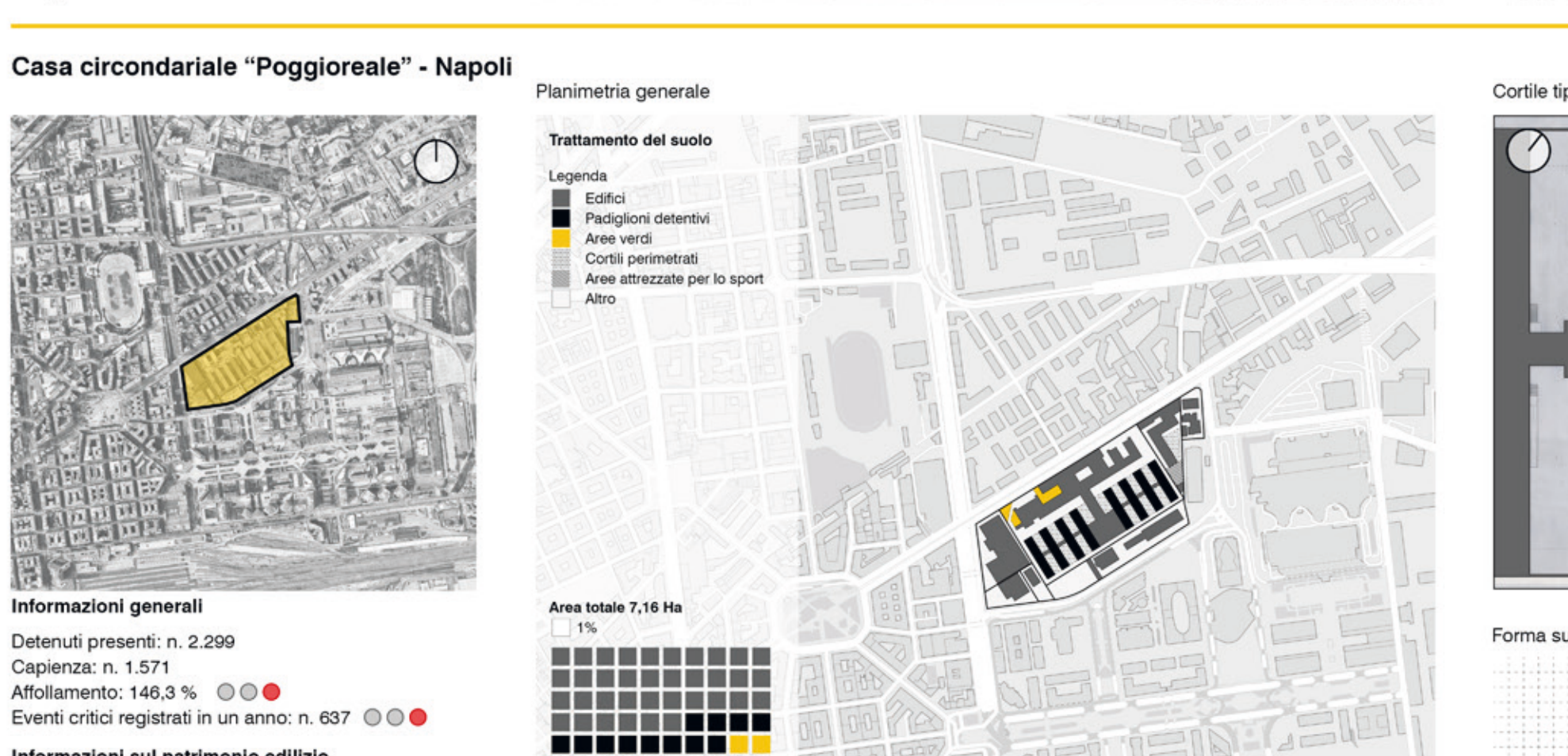
**Casi di reclusione "Bollate" - Milano**



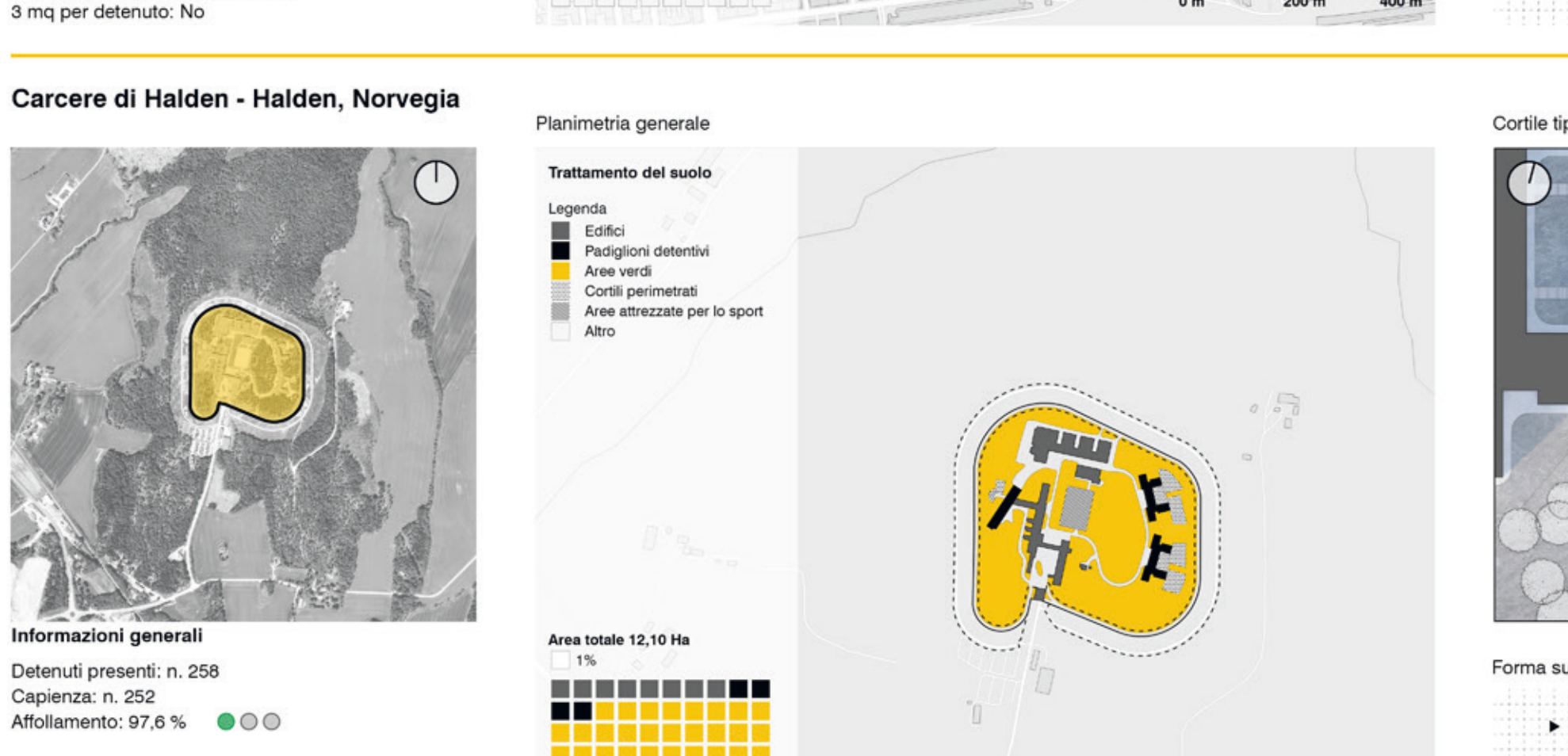
**Casa circondariale "Poggioreale" - Napoli**



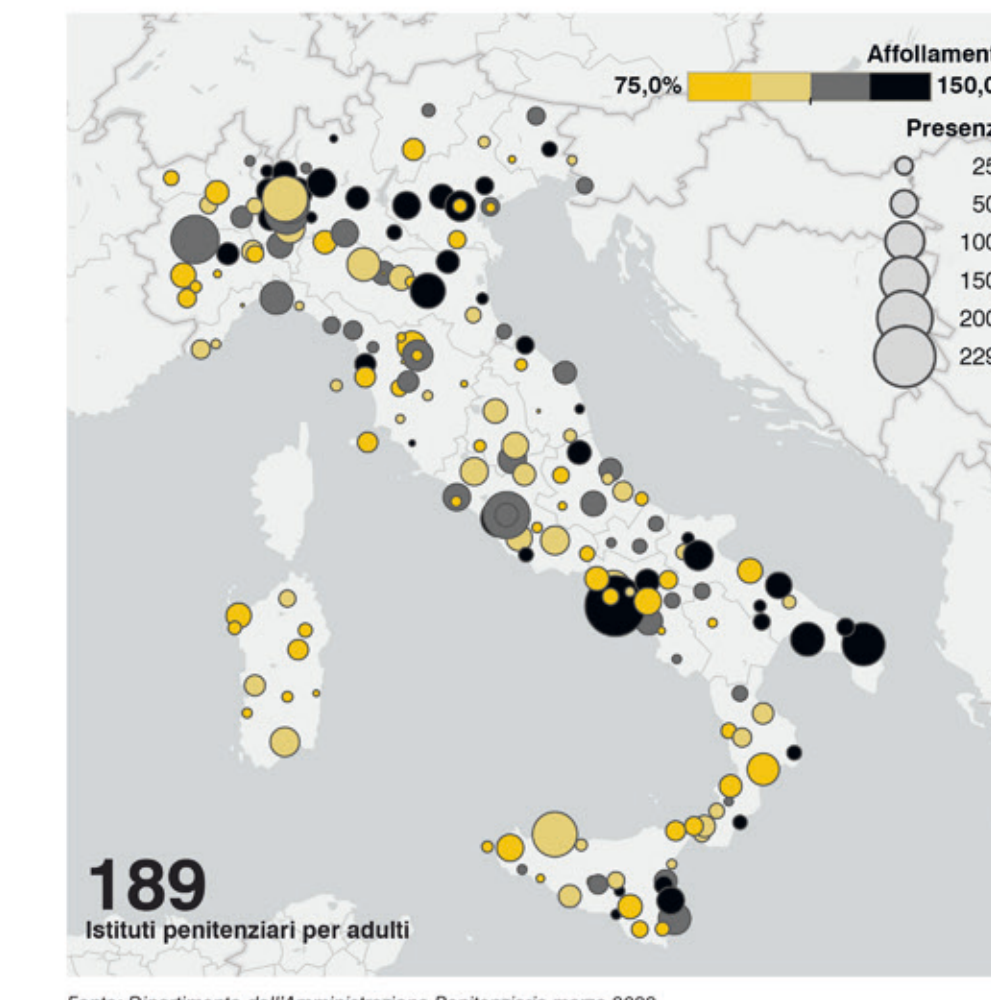
**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



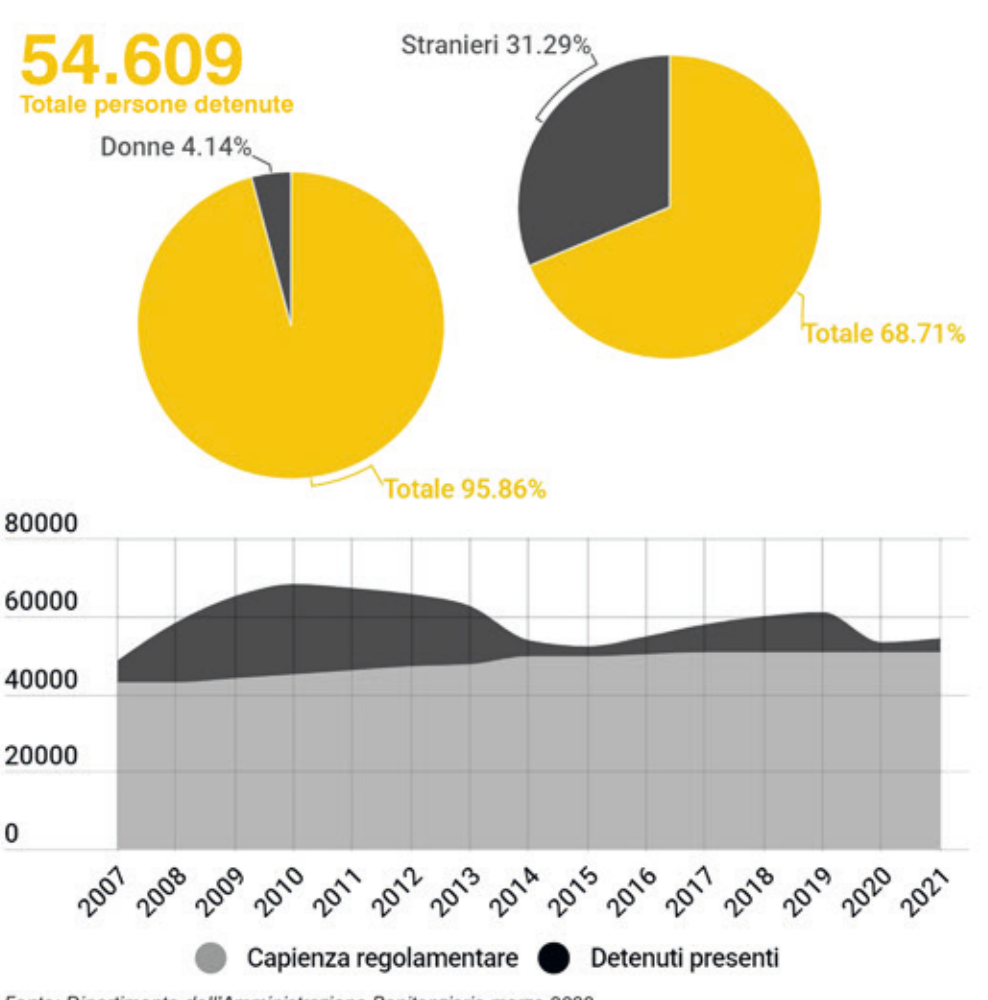
**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



**Mappa degli istituti penitenziari italiani**



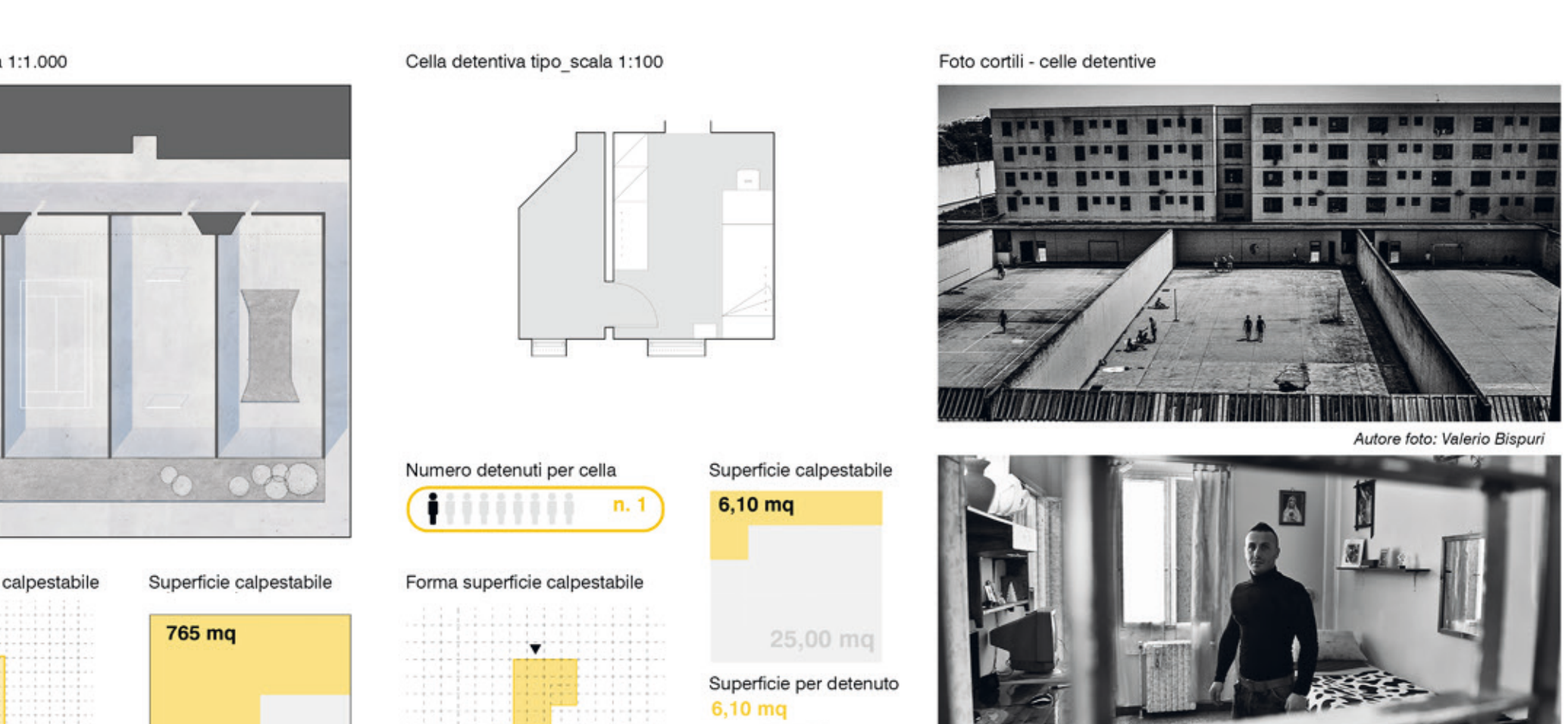
**Popolazione detenuta e sovraffollamento**



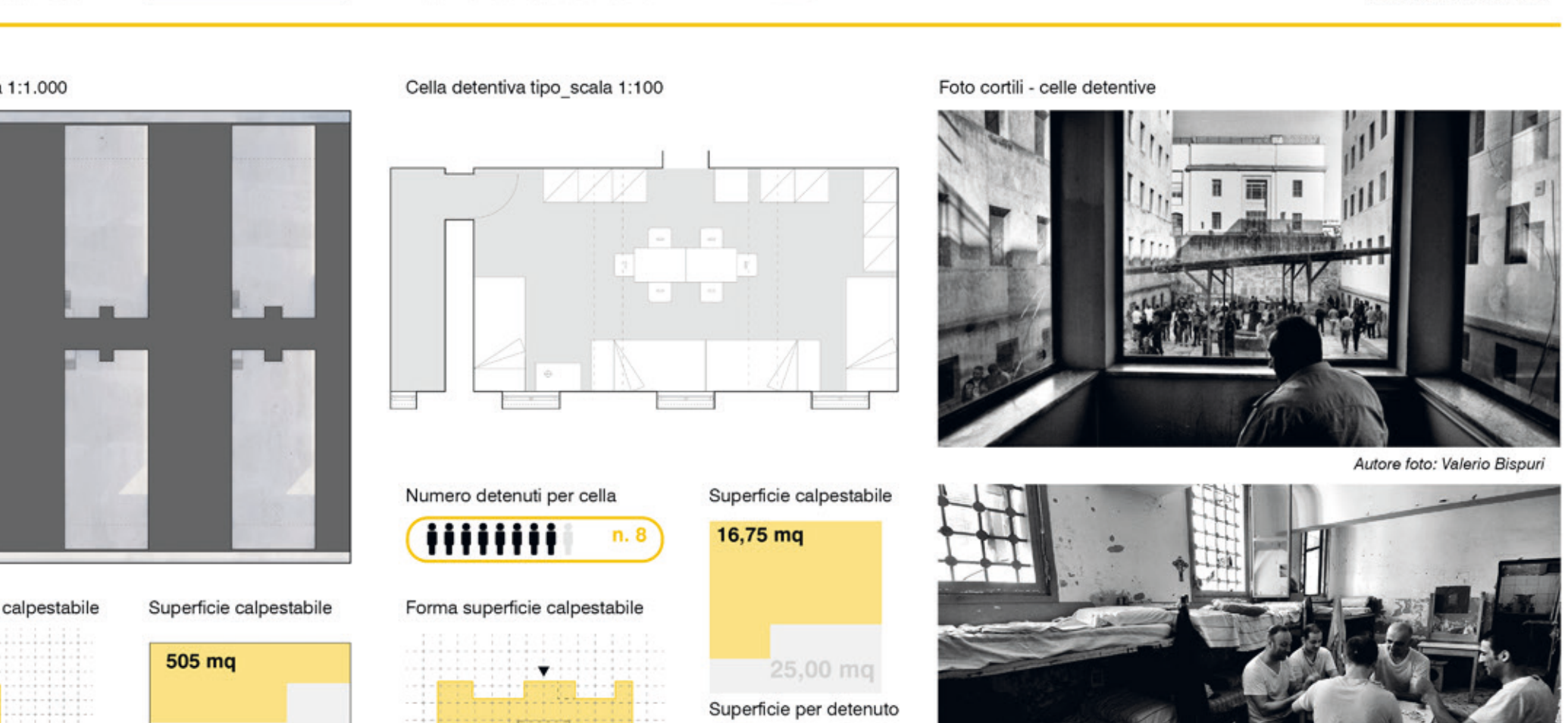
**Casa circondariale "Rebibbia" - Roma**



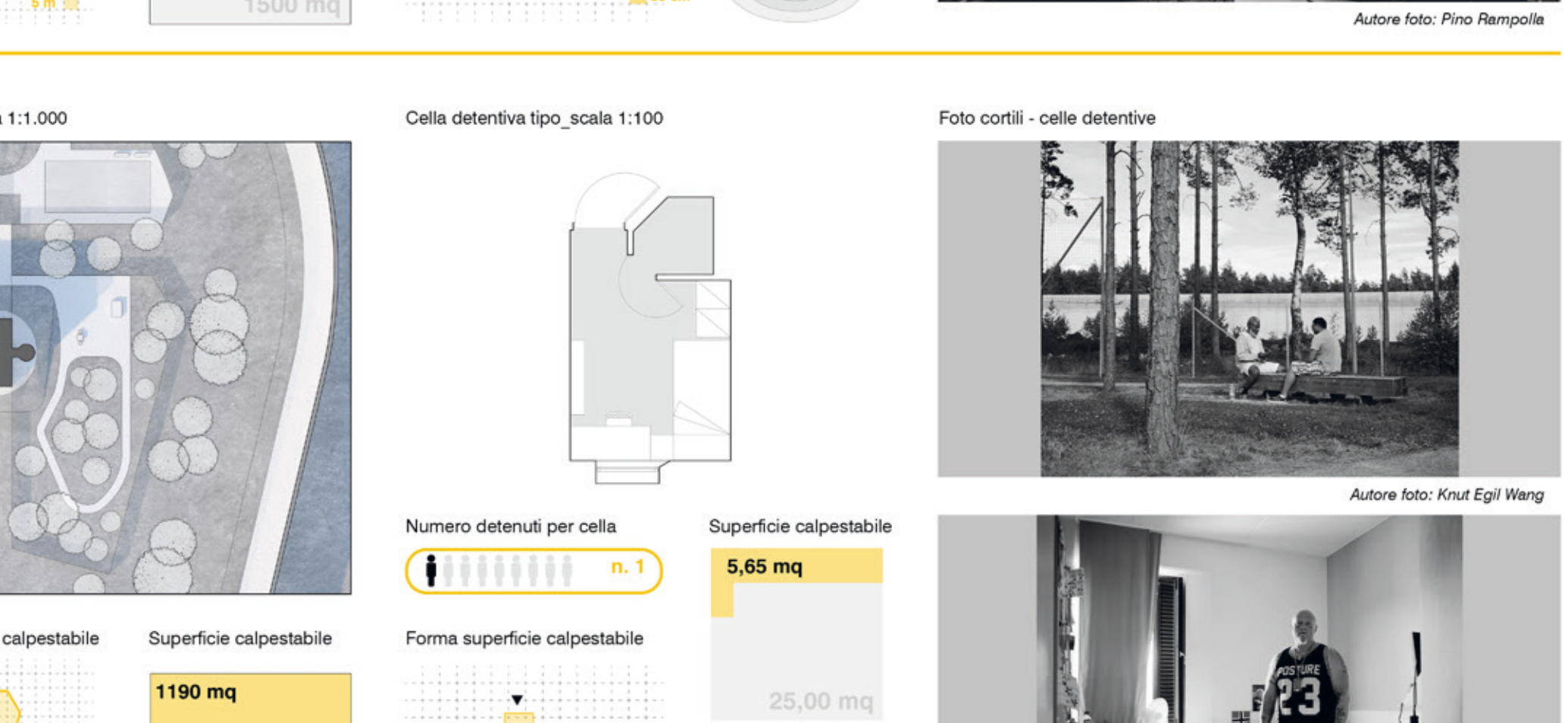
**Casa circondariale "Sollicciano" - Firenze**



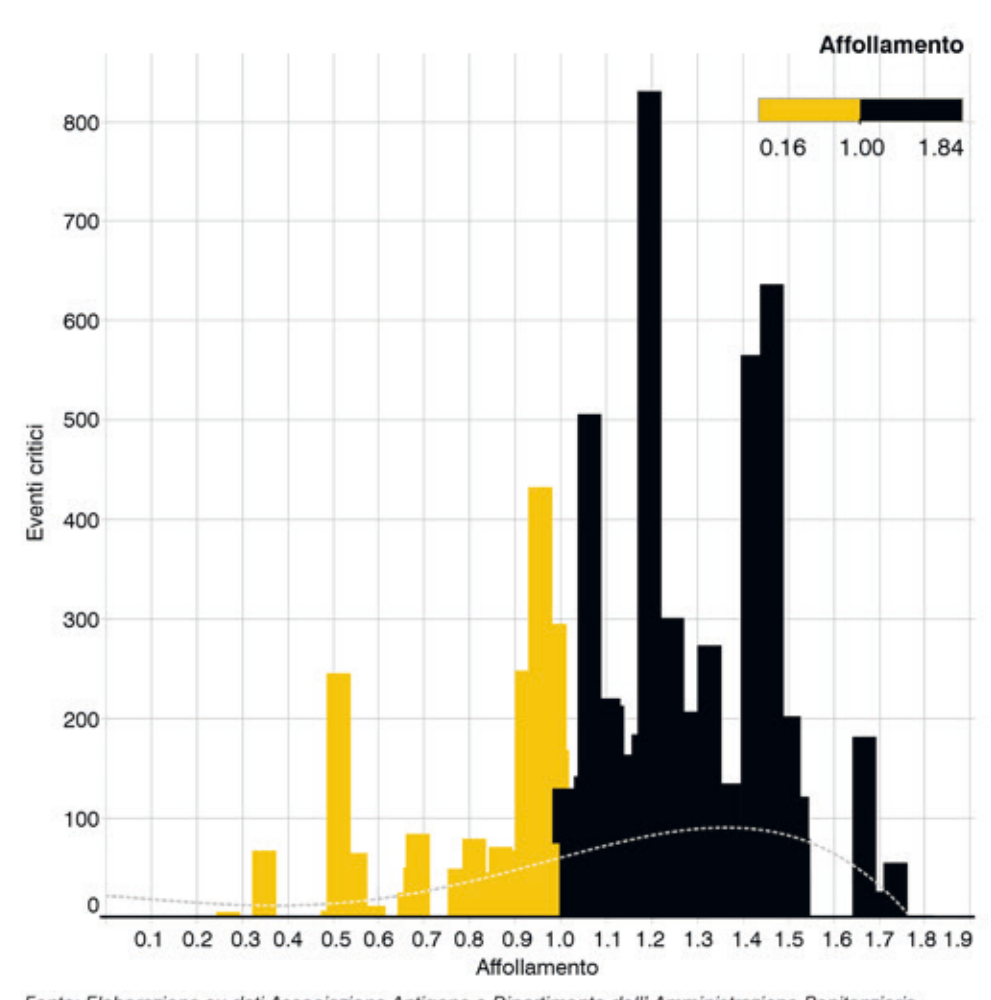
**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



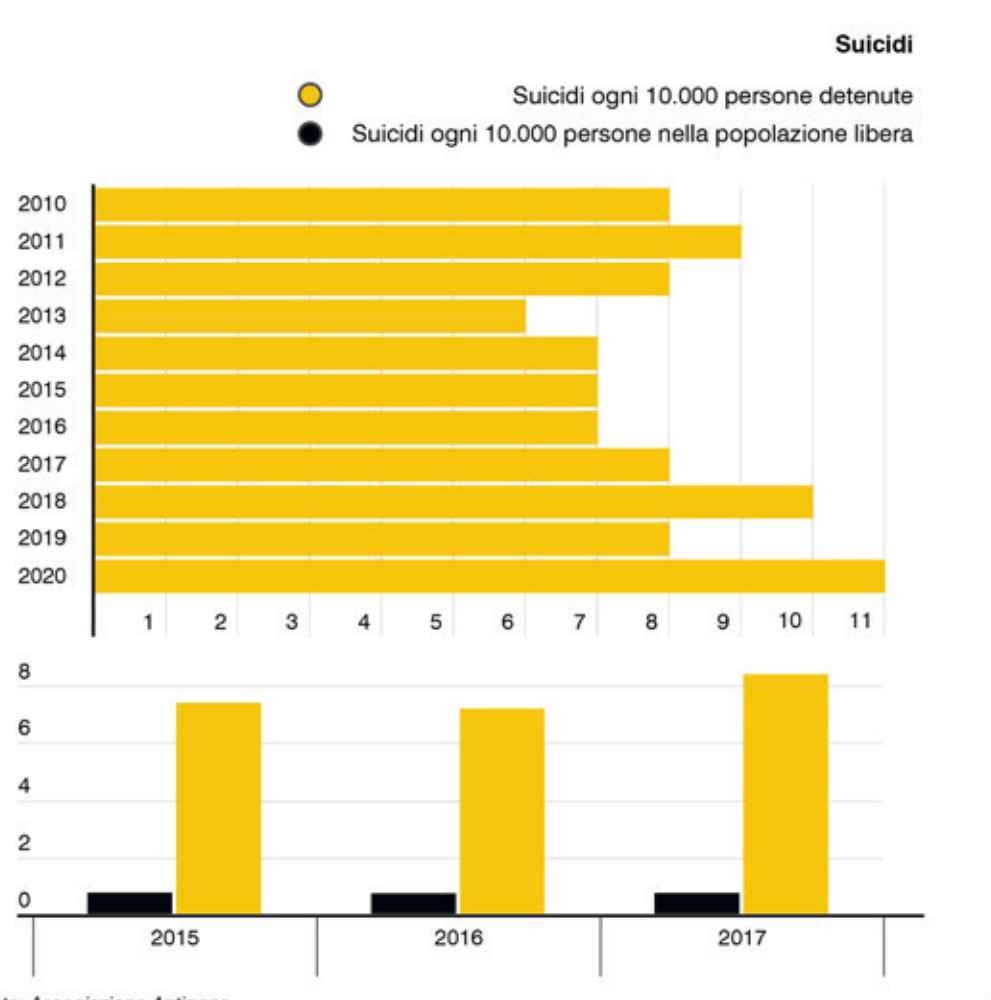
**Rapporto eventi critici e affollamento**



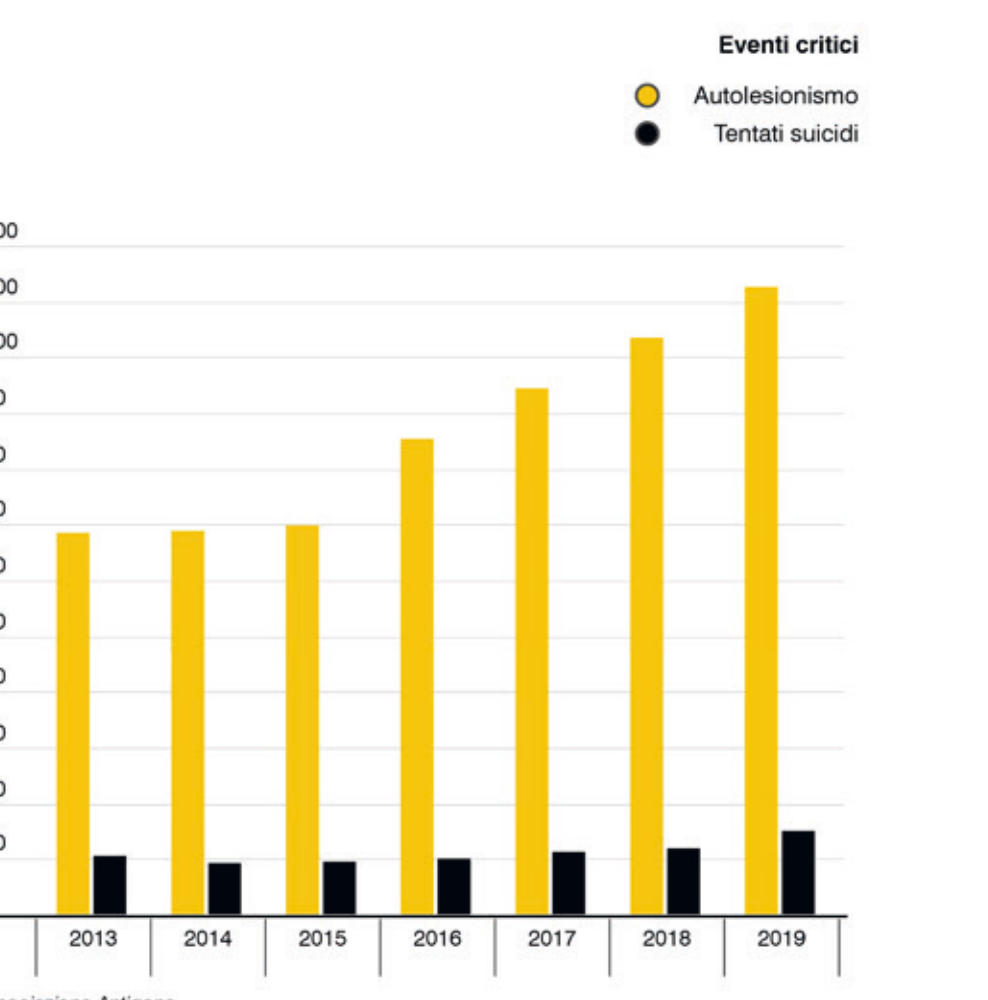
**Pena inflitta e recidiva**



**Casi di suicidio**



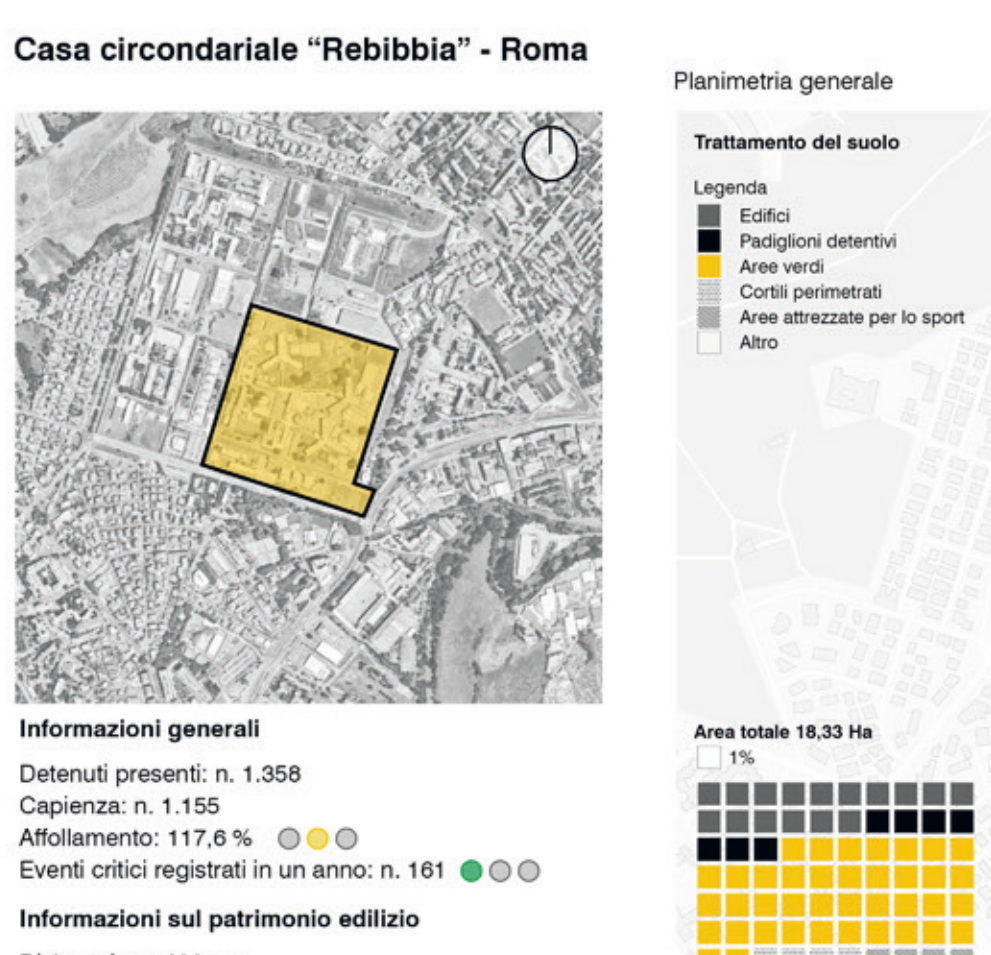
**Casi di autolesionismo e tentato suicidio**



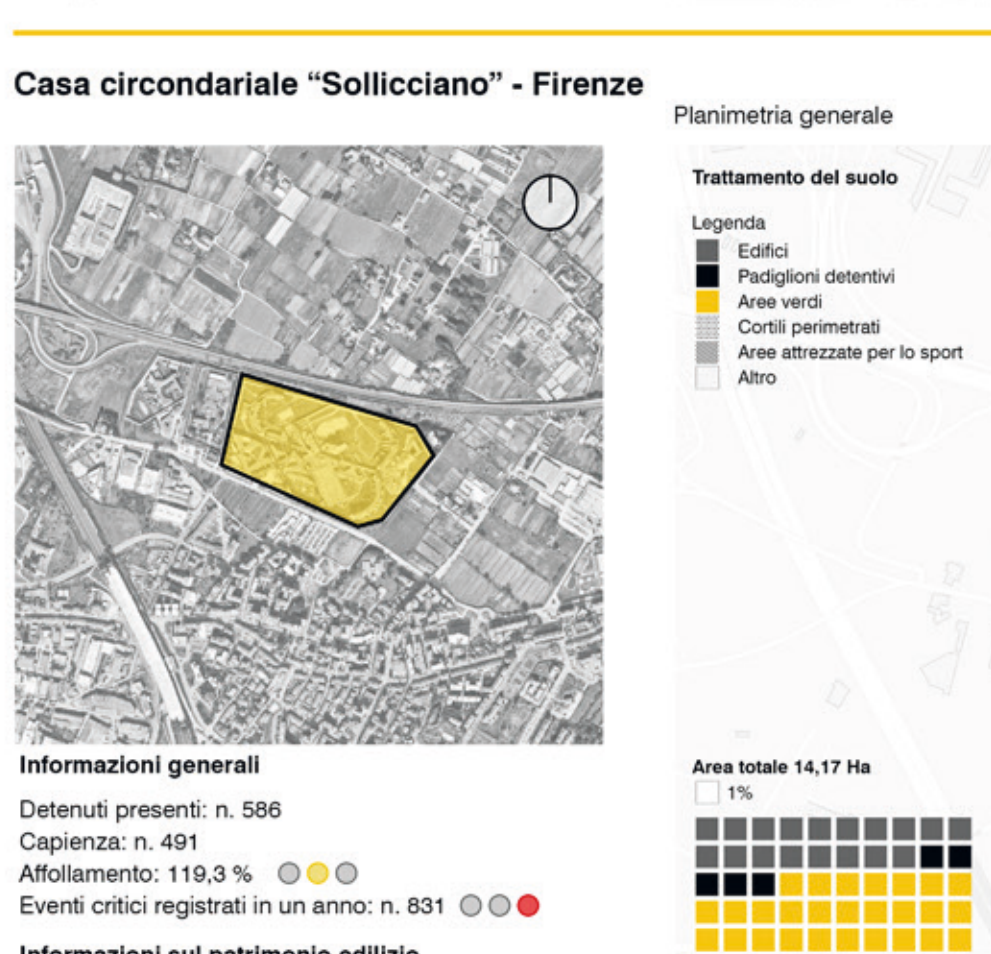
**Casa circondariale "Rebibbia" - Roma**



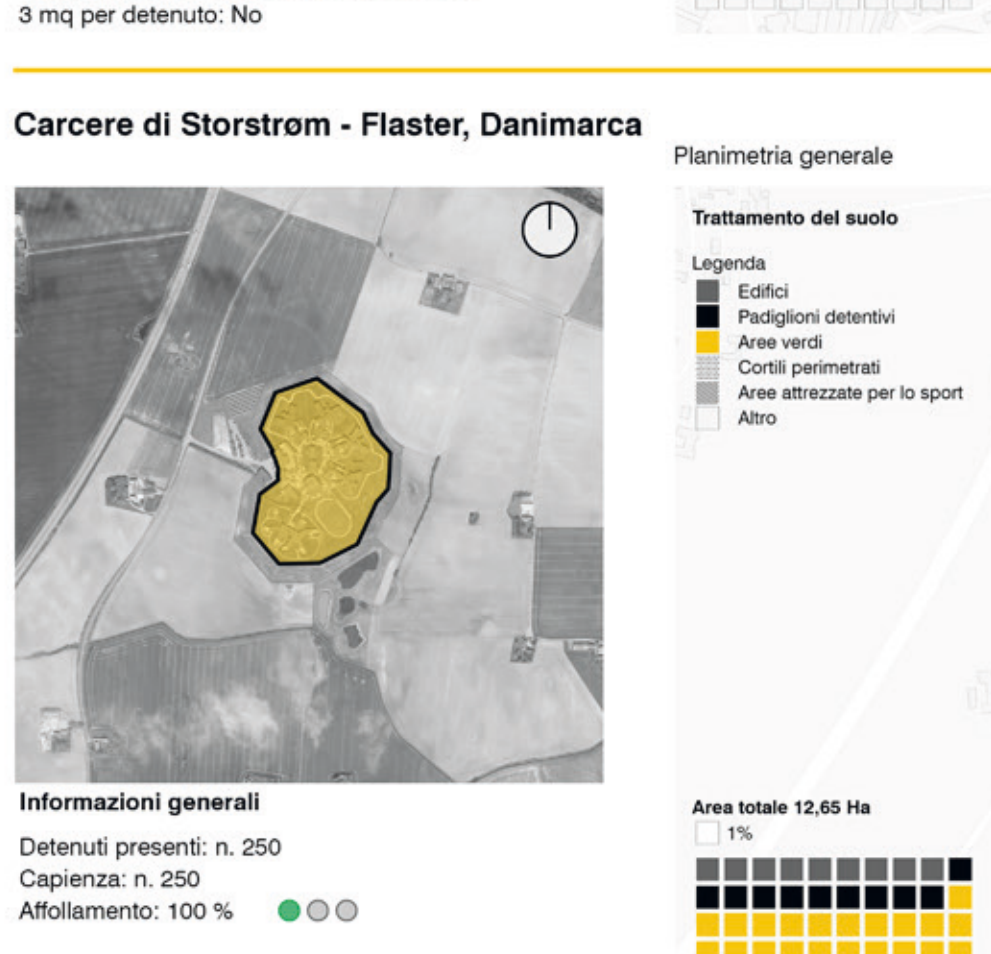
**Casa circondariale "Sollicciano" - Firenze**



**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



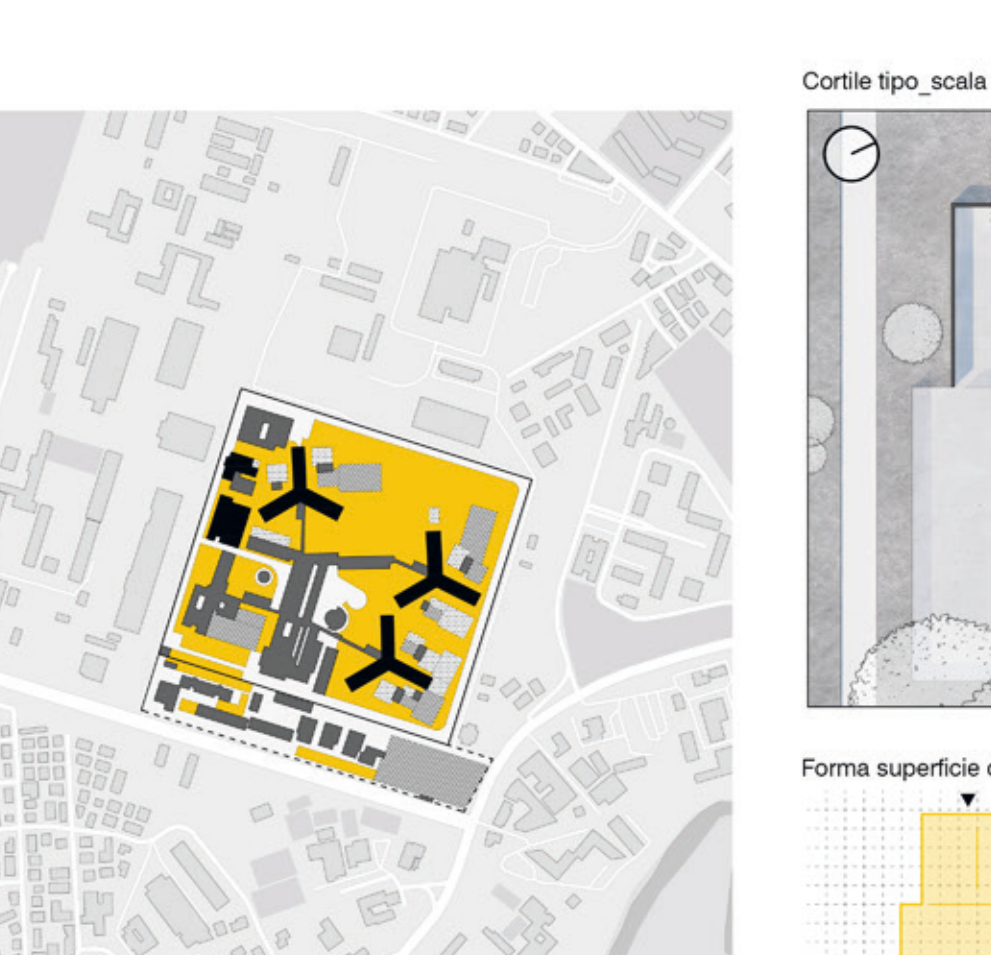
**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



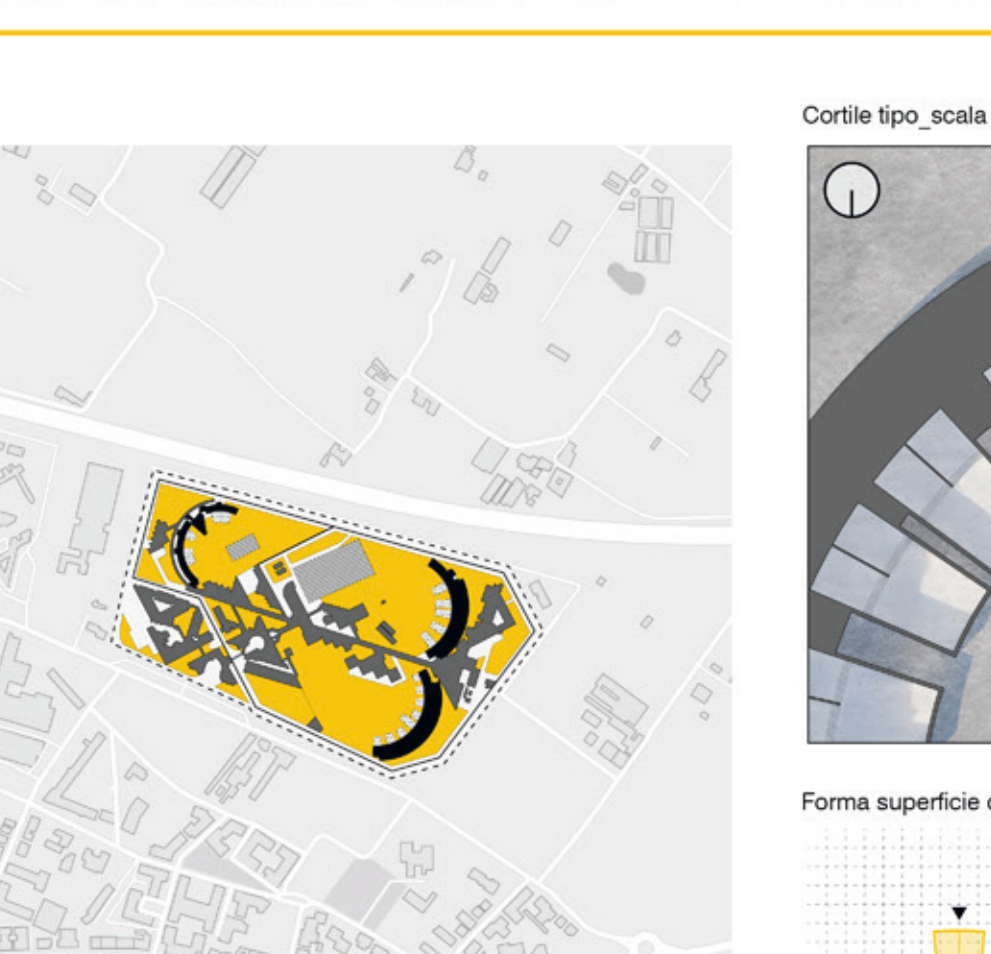
**Casa circondariale "Rebibbia" - Roma**



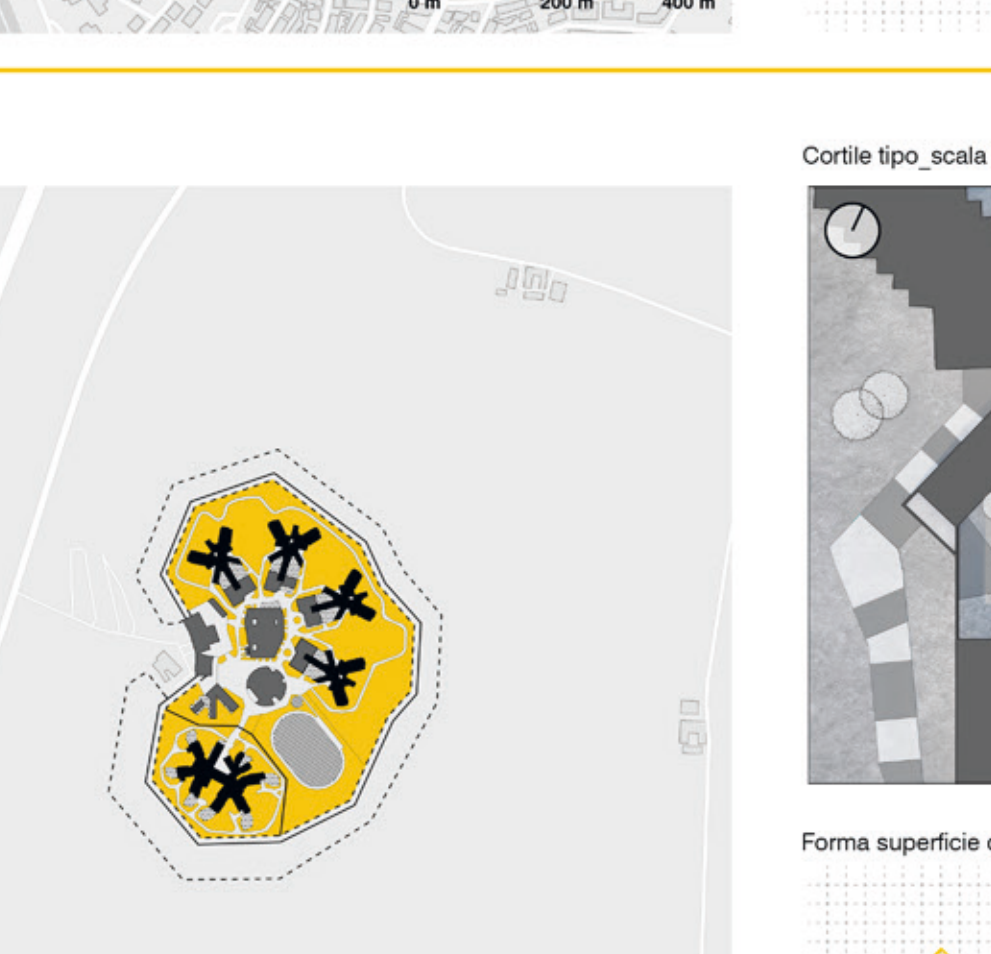
**Casa circondariale "Sollicciano" - Firenze**



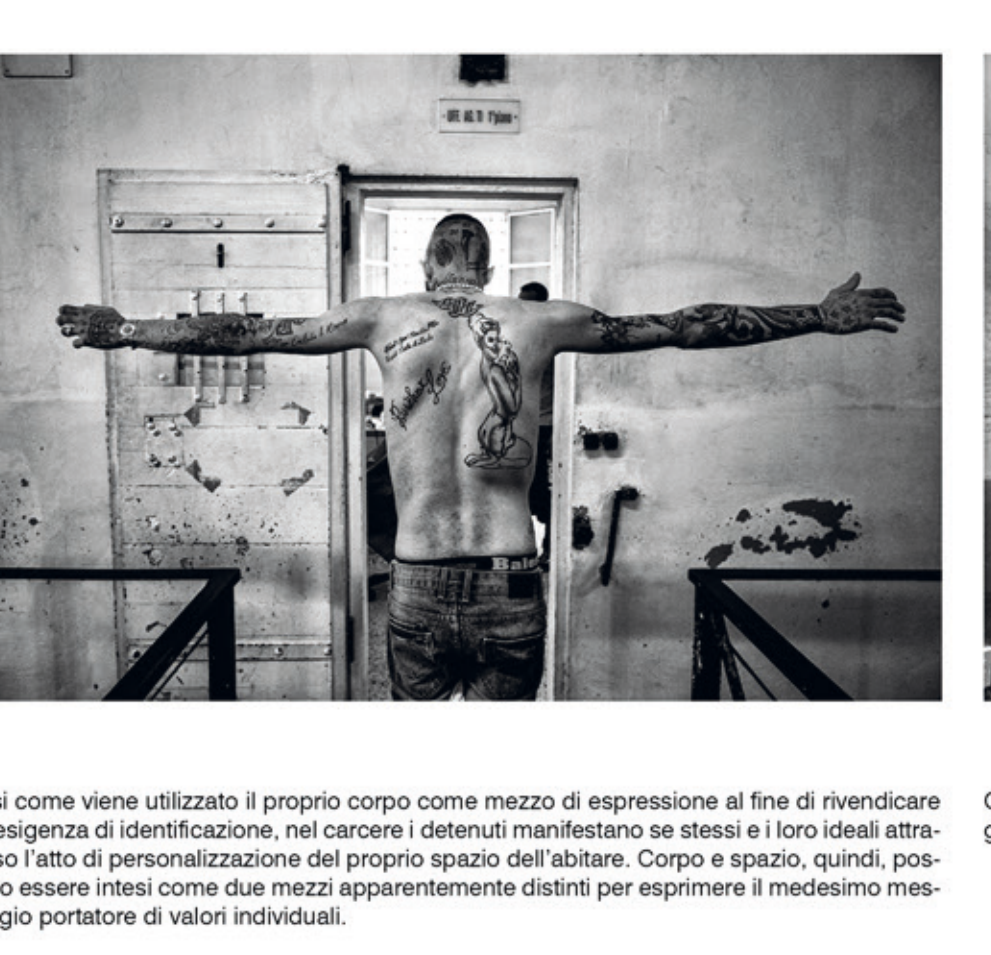
**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



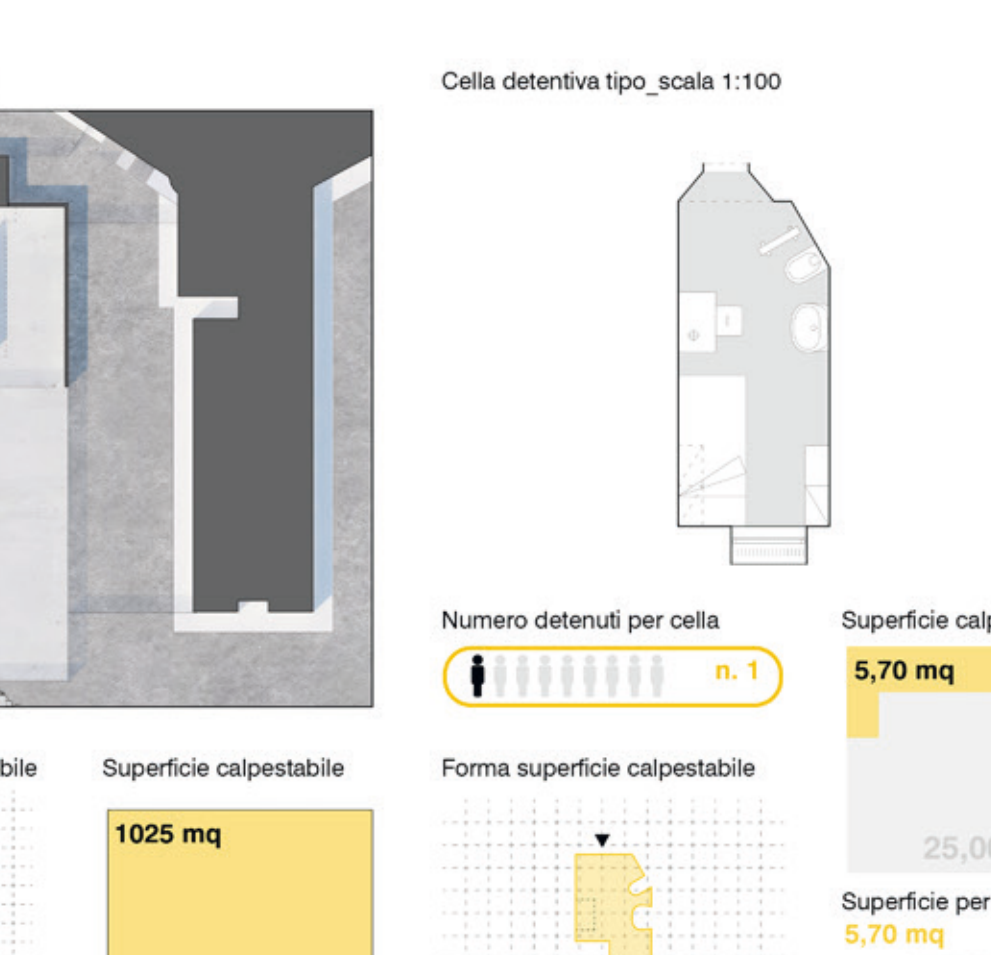
**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



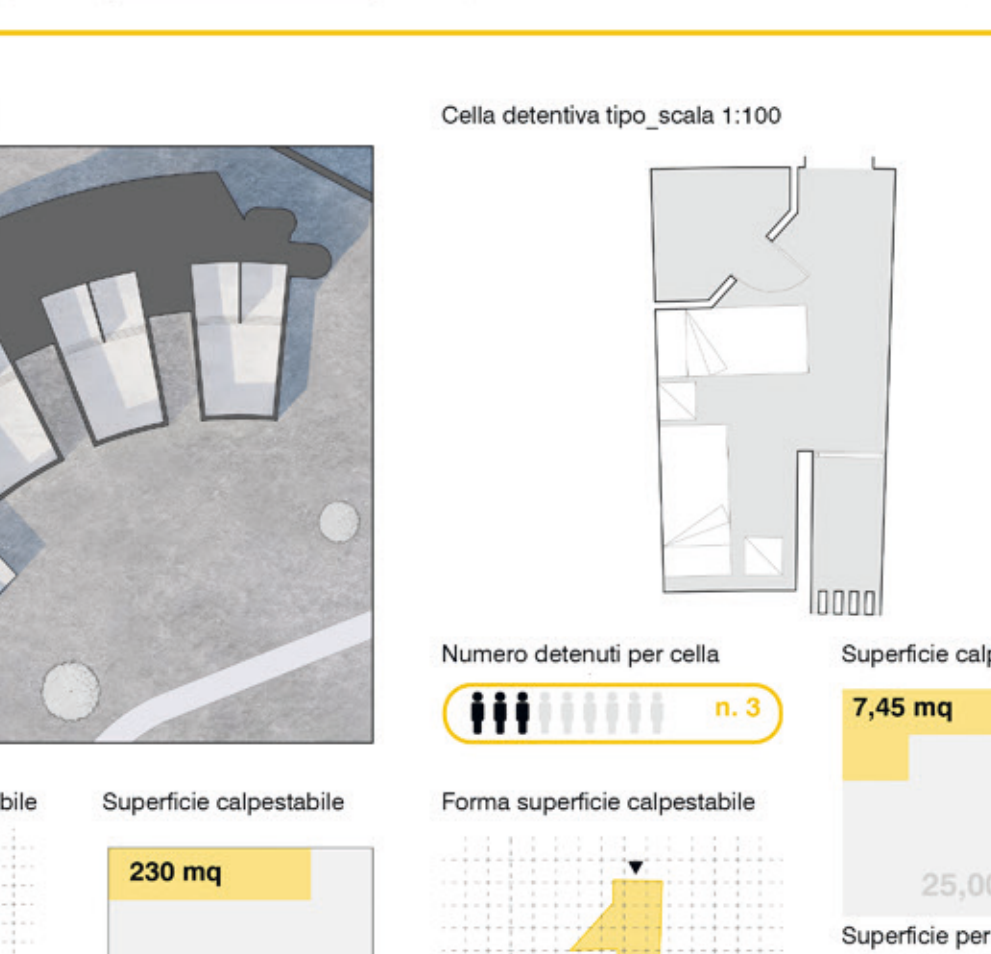
**Casa circondariale "Rebibbia" - Roma**



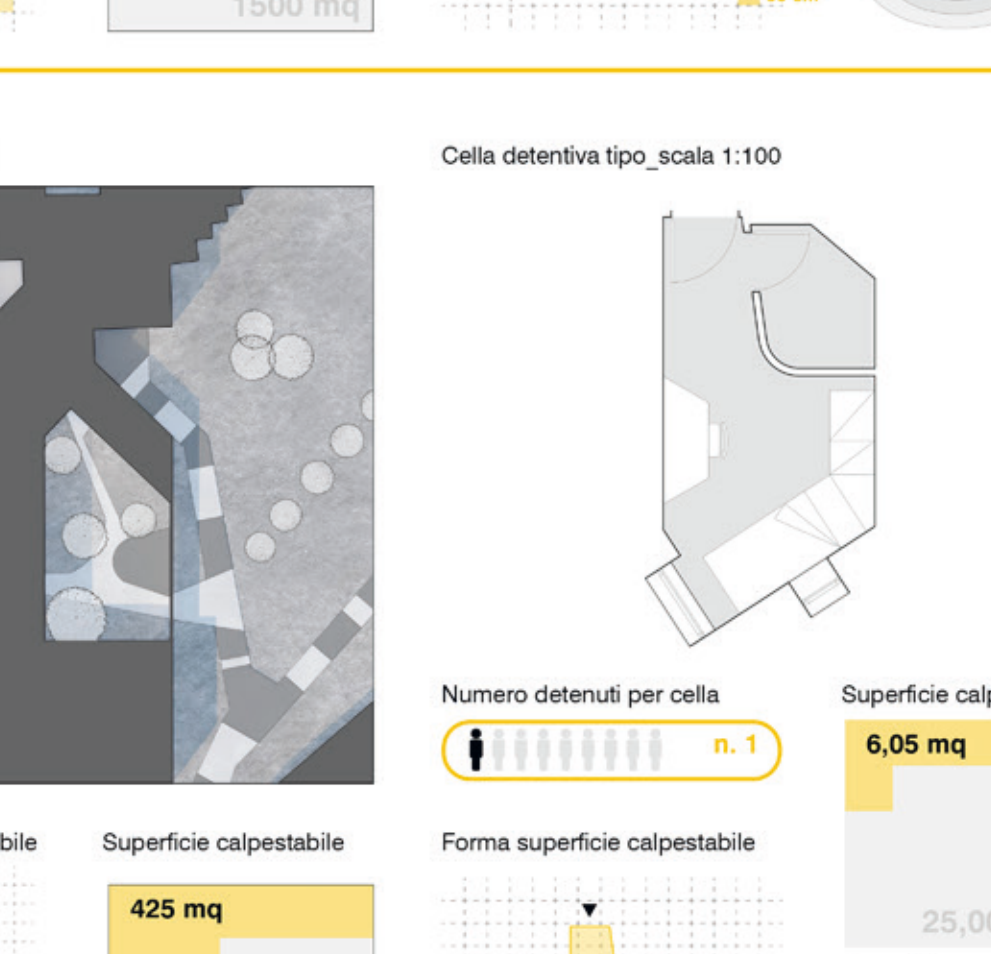
**Casa circondariale "Sollicciano" - Firenze**



**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



**Casa circondariale "Rebibbia" - Roma**



**Casa circondariale "Sollicciano" - Firenze**



**Carcere di Halden - Halden, Norvegia**



**Carcere di Storstrom - Flaster, Danimarca**



# Casa circondariale di Teramo

## Informazioni generali

Localizzazione  
Teramo, Abruzzo

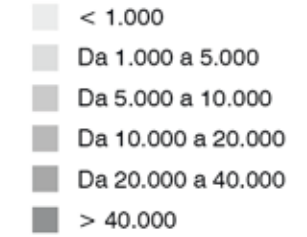
Datumi presenti: n. 411  
Capacità: n. 255  
Affollamento: 161,2%  
Eventi critici registrati in un anno: n. 97

## Informazioni sul patrimonio edilizio

Dislocazione: Extra-urbana  
Anno di costruzione: 1986  
Tipologia edilizia: Polo telegrafico moderno  
3 mq per detenuto no

## Analisi territoriale

### Popolazione residente



### Vie di comunicazione

Linea ferroviaria  
Autostrade  
Strade principali

### Rete dei servizi

Presidi ospedalieri  
Servizi sanitari  
Strutture giudiziarie  
Superiori/Università  
Istituti di formazione professionale

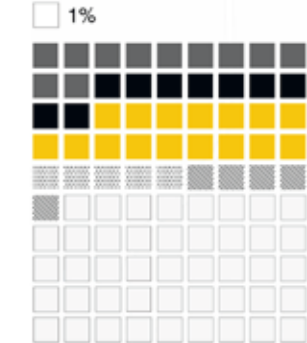
## Informazioni sul patrimonio edilizio esistente

### Planimetria generale scala 1:5.000

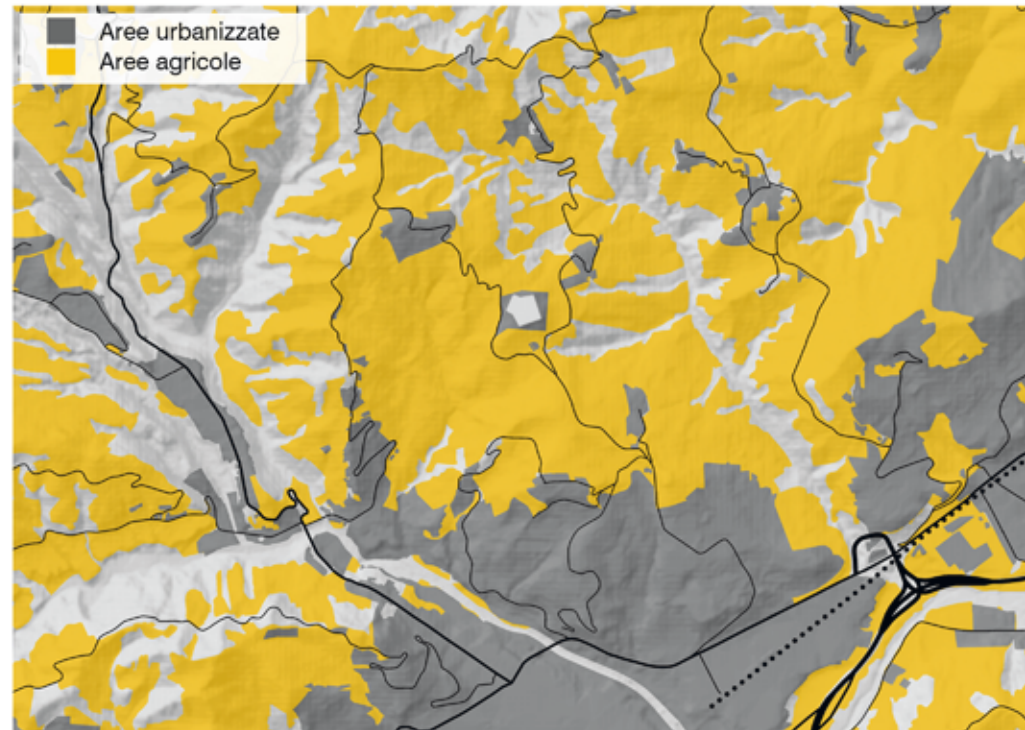
### Trattamento del suolo

Edifici  
Padiglioni detentivi  
Aree verdi  
Cortili perimetrali  
Aree attrezzate per lo sport  
Altro

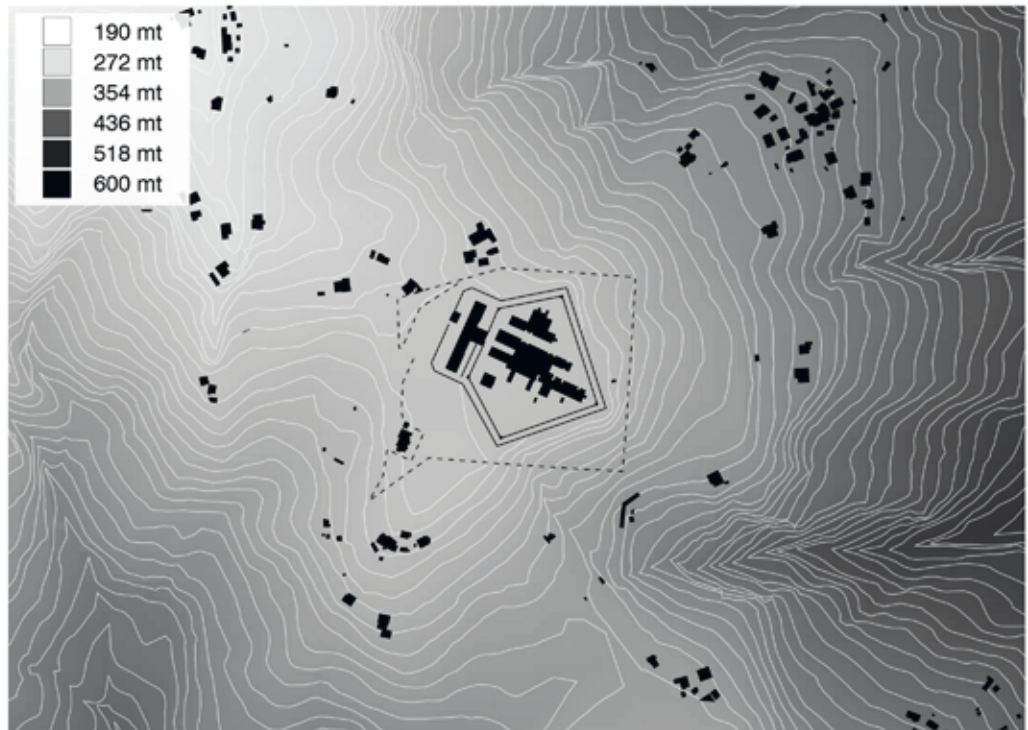
### Area totale 3,17 Ha



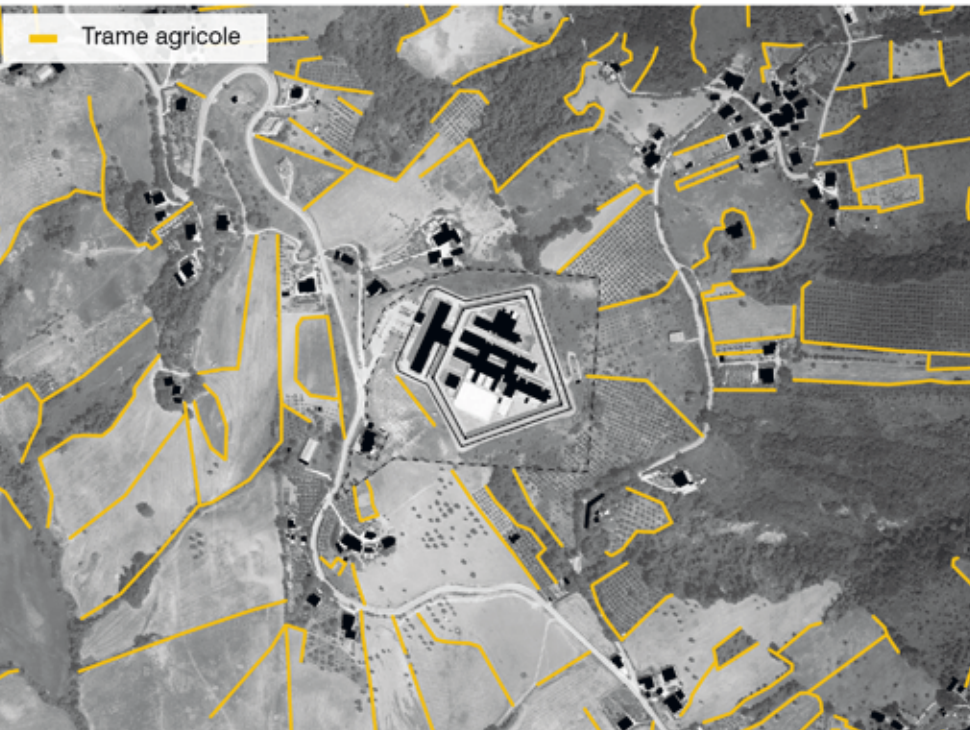
### Inseidiamenti e aree a vocazione agricola scala 1:50.000



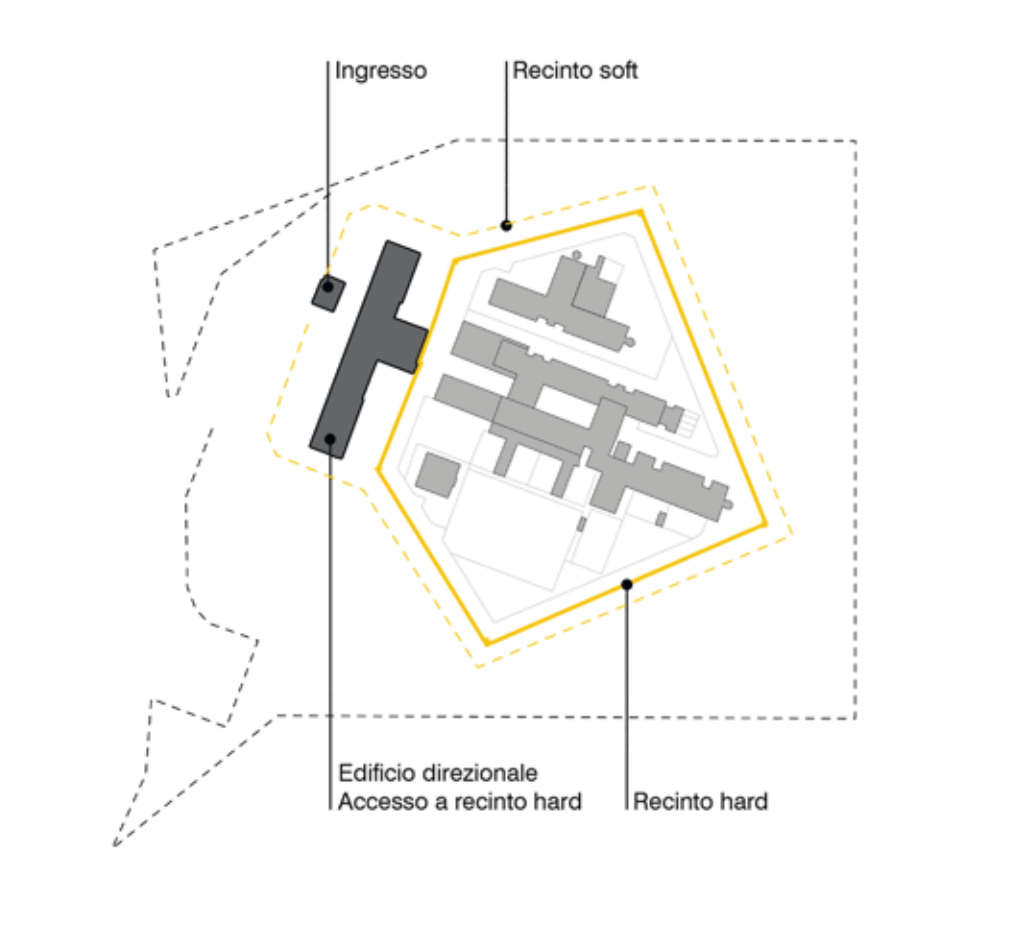
### Topografia del sito scala 1:10.000



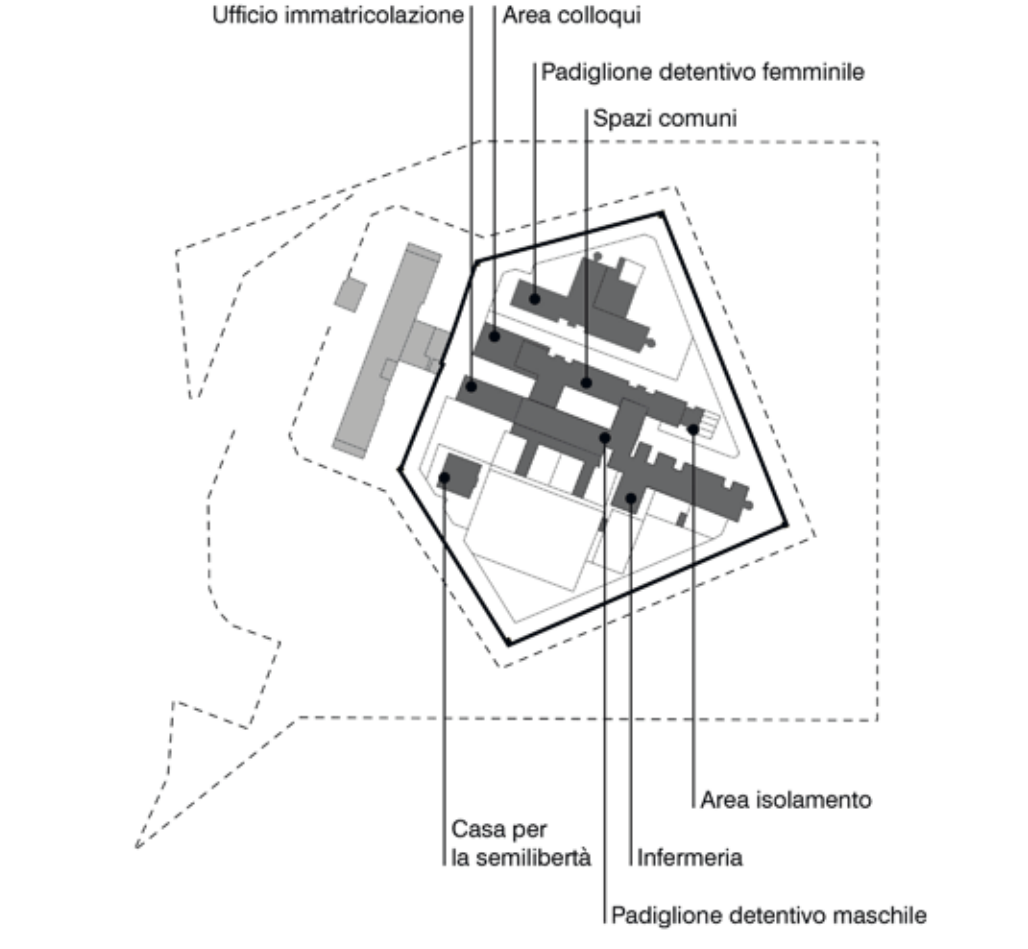
### Trame agricole scala 1:10.000



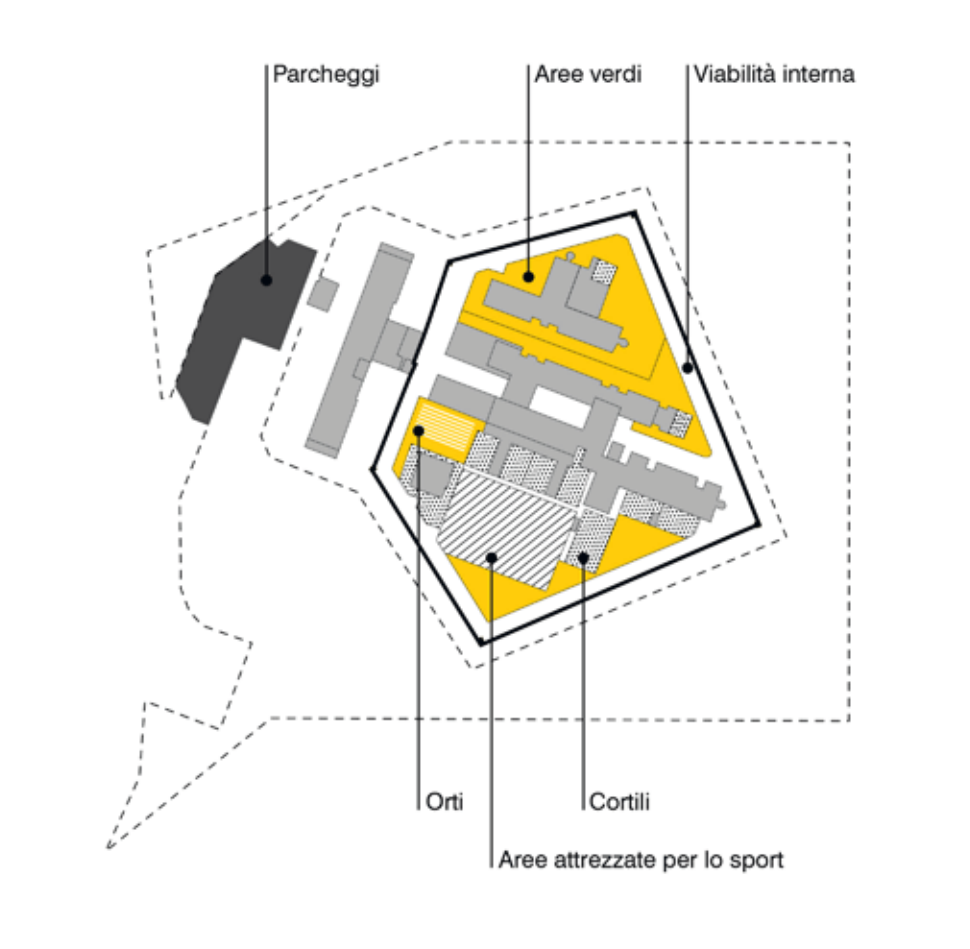
## Recinti e accessi



## Edifici

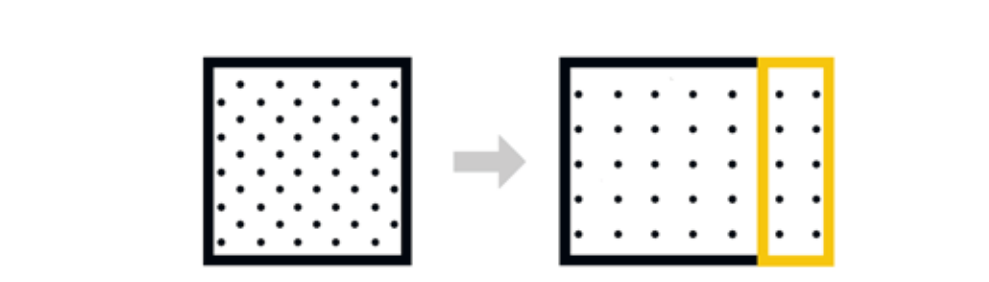


## Spazi aperti



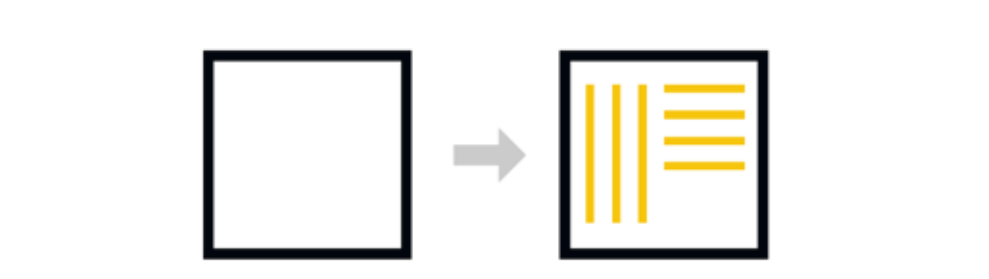
## Criticità e obiettivi progettuali

### Affollamento



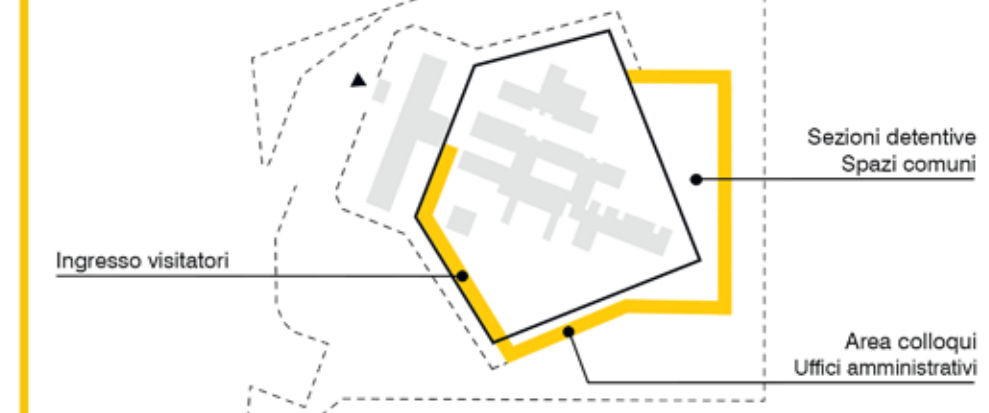
Tra gli istituti penitenziari dell'Italia centrale con più di 350 detenuti la casa circondariale di Teramo può essere considerato uno dei più sovraffollati. Il sovraffollamento, piaga principale del sistema carcerario italiano, ha un'influenza devastante sulla qualità della vita e sull'offerta formativa ed educativa degli istituti. Per questo motivo il progetto intende ridurre l'affollamento del penitenziario teramano attraverso la costruzione di una nuova sezione per detenuti comuni, divisa in unità residenziali collettive composte da camere singole e spazi comuni.

### Attività trattamentali



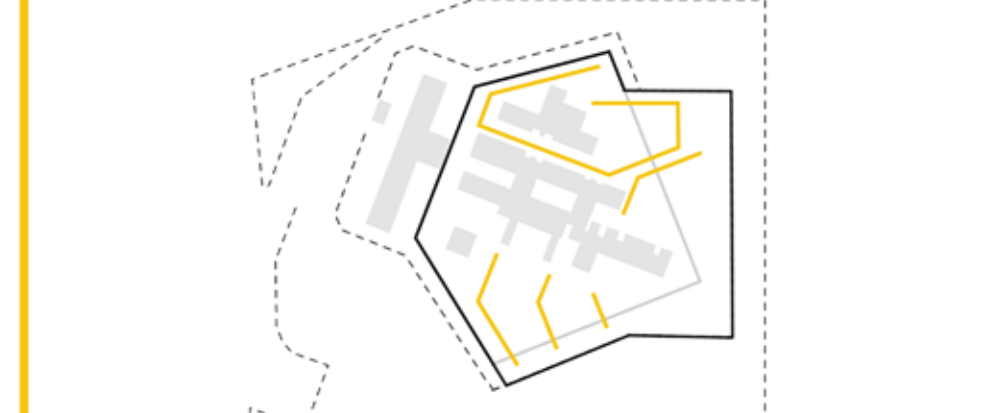
All'interno della casa circondariale di Teramo le attività trattamentali, fondamentali per centrare l'obiettivo rieducativo della pena, sono carenti. Il progetto intende promuovere attività lavorative artigianali e agricole interne in grado di realizzare una piccola economia carceraria, attraverso spazi attrezzati, laboratori e orti. Agli scopi della comunità, l'istituto penitenziario potrebbe essere inteso come una risorsa del territorio riconoscendo di fatto il ruolo rieducativo e non affettivo della pena.

## Concept



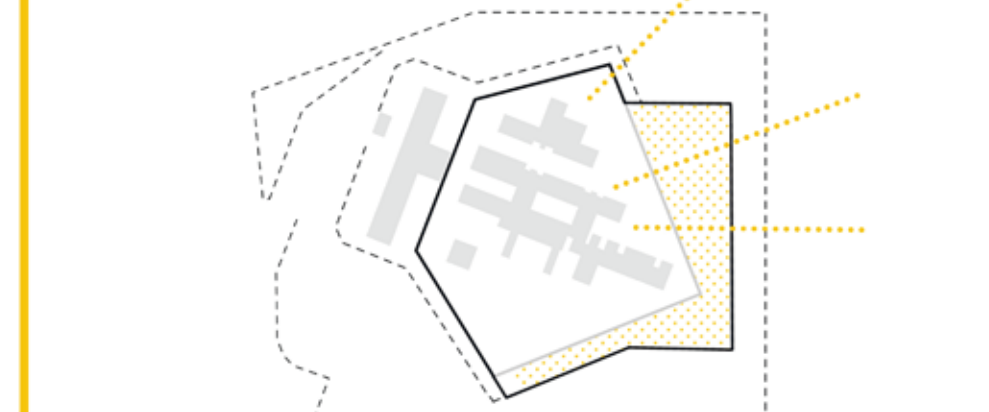
### 1 Ampliare

Il nuovo edificio si concretizza attraverso un volume che parte dall'interno dell'istituto per poi configurarsi come un perimetro abitato, sopra al quale si articolano i cortili posti in continuità con gli spazi aperti esistenti. Questo permette di realizzare un ampliamento evitando un'ulteriore occupazione dell'area intramuraria già densamente edificata.



### 2 Rendere accessibile

Il nuovo perimetro del carcere non è più una barriera impenetrabile ma luogo capace di instaurare relazioni sicche e percettive tra dentro e fuori. Tramite l'apertura di nuovi viali, il perimetro carcerario esistente, oltre a collegare le differenti parti dell'istituto garantendo l'accesso ai nuovi spazi comuni, realizza inediti punti di vista verso il paesaggio circostante.



### 3 Rinaturalizzare

Gli spazi aperti vengono disegnati con l'aiuto degli elementi vegetali del contesto agrario circostante. La contornazione dello spazio intramurario configura cortili verdi caratterizzati da fasce alberate, i quali si alternano a coperture ombreggiate componendo così gli spazi per le attività ricreative all'aperto. La nuova copertura verde dell'edificio, oltre ad accogliere queste attività, contribuisce ad aumentare il comfort ambientale del nuovo edificio detentivo.

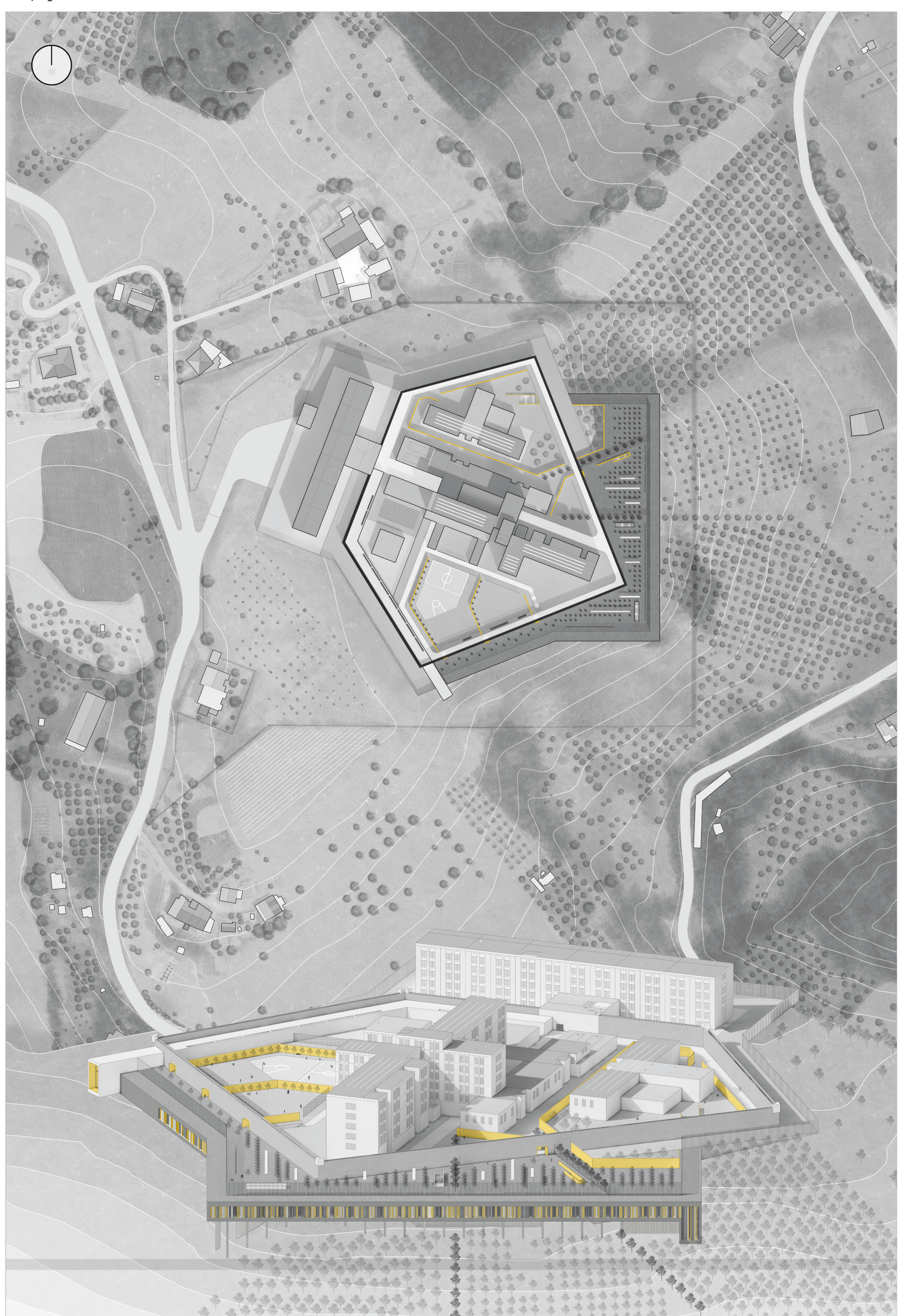
## Profilo

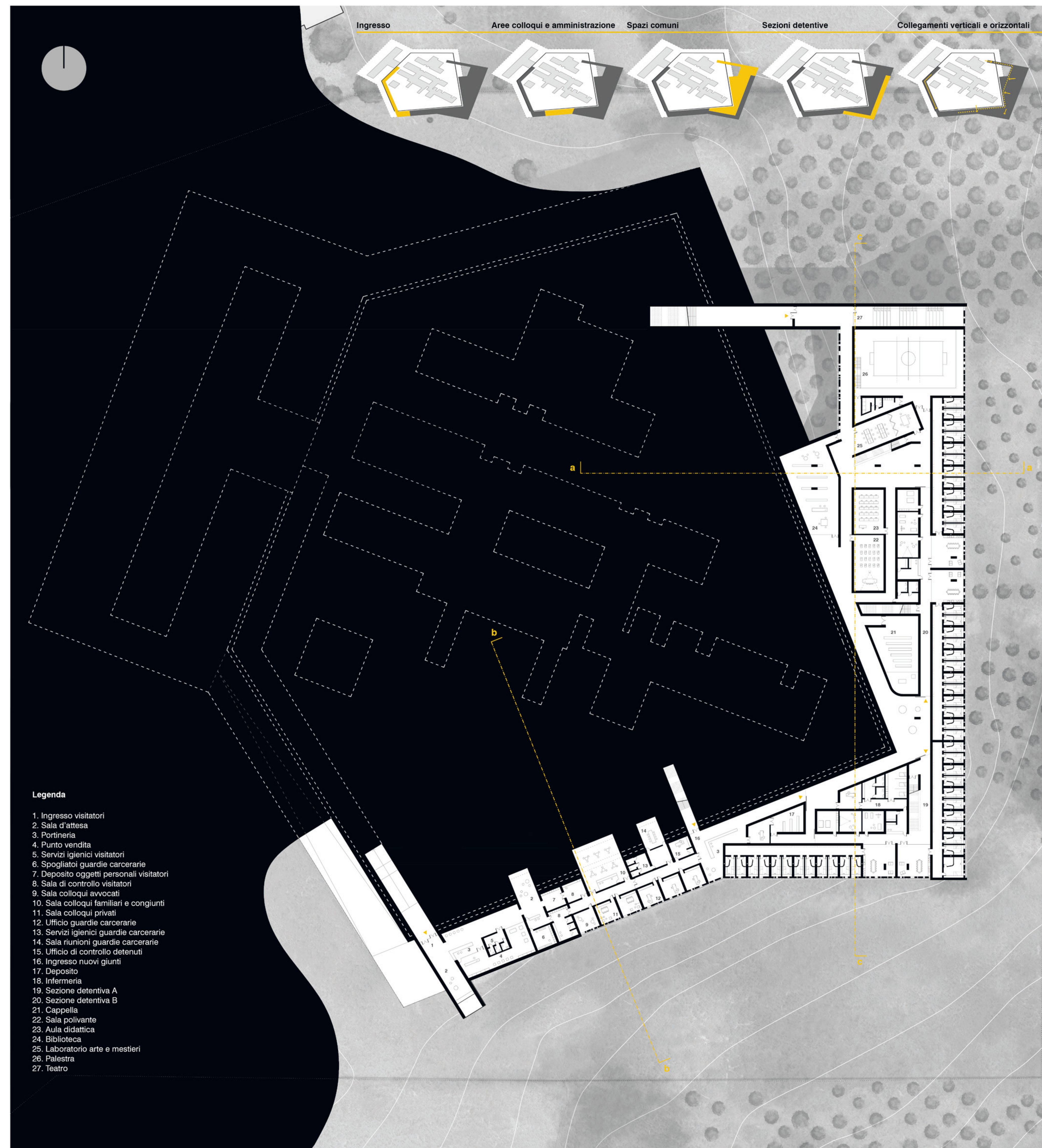


## Planimetria scala 1:5.000



## Masterplan scala 1:1.000





Legenda

- 1. Ingresso visitatori
- 2. Sala d'attesa
- 3. Portineria
- 4. Punto vendita
- 5. Servizi igienici visitatori
- 6. Spogliatoi guardie carcerarie
- 7. Deposito oggetti personali visitatori
- 8. Sala di controllo visitatori
- 9. Sala colloqui avvocati
- 10. Sala colloqui familiari e congiunti
- 11. Sala colloqui privati
- 12. Ufficio guardie carcerarie
- 13. Servizi igienici guardie carcerarie
- 14. Sala riunioni guardie carcerarie
- 15. Ufficio di controllo detenuti
- 16. Ingresso nuovi giunti
- 17. Deposito
- 18. Infermeria
- 19. Sezione detentiva A
- 20. Sezione detentiva B
- 21. Cappella
- 22. Sala polivalente
- 23. Aula didattica
- 24. Biblioteca
- 25. Laboratorio arte e mestieri
- 26. Palestra
- 27. Teatro



1. Ingresso visitatori

La natura respingente degli spazi che contraddistinguono gli istituti penitenziari finisce per influire negativamente sulla sua percezione da parte di visitatori e familiari che regolarmente frequentano questi luoghi. Considerato che le relazioni familiari sono elemento essenziale per il reinserimento sociale del detenuto, il progetto si propone di realizzare spazi maggiormente inclusivi e meno istituzionalizzati.

2. Sala d'attesa

Le visite dei bambini al familiare in carcere rappresentano esperienze ad alto impatto emotivo, potenzialmente traumatico. Per mitigare tali effetti negativi e tutelare i minori, la sala di aspetto che precede i colloqui è stata dotata di arredi e giochi per le attività ludico-ricreative. Il passaggio tra dentro e fuori avviene così graduale.

3. Sala colloqui privati

Quello dei colloqui, per i detenuti, sono momenti fondamentali per il mantenimento dei rapporti con i propri familiari. Per garantire un adeguato livello di privacy e per preservare le relazioni affettive, oltre ad un'area colloqui tradizionale, sono stati predisposti spazi di incontro privati in ambienti che ricreano una dimensione domestica e familiare, controllati attraverso un sistema di videosorveglianza.

4. Spazi connettivi

Lungo i corridoi si aprono diversi ambienti che interpongono la continuità e la serialità dello spazio connettivo. Considerata la sempre maggiore diffusione del regime di sorveglianza diurno, i corridoi, grazie a questa articolazione, oltre ad assolvere alle esigenze di connessione delle diverse parti dell'edificio possono diventare luogo di incontro e socializzazione.



5. Cucina - Soggiorno

Le celle detentive si posizionano intorno ad aree comuni, ereditate con tavoli sedute ed un angolo cottura, in cui i detenuti possono trascorrere insieme il loro tempo libero. La preparazione ed il consumo dei pasti con altri detenuti rappresenta un momento di convivialità e scambio culturale che non può avvenire all'interno di spazi inadeguati e scarsamente igienici come avviene nella maggior parte degli istituti penitenziari.

6. Laboratorio arte e mestieri

Per incentivare il lavoro manuale e la creatività sono stati predisposti laboratori capaci di realizzare diverse configurazioni spaziali e in grado di accogliere attività di natura differente. Il lavoro interno può essere utile al riconoscimento della società del ruolo rieducativo e non attivo della pena. I prodotti realizzati all'interno dell'istituto possono contribuire alla realizzazione di un'economia carceraria che miri ad un autosostentamento finanziario.

7. Biblioteca

L'offerta formativa non può escludere attività culturali e di formazione. Per queste ragioni l'istituto penitenziario è stato integrato con sale didattiche e una biblioteca con lo scopo di incentivare i detenuti a svolgere attività di formazione e accrescimento culturale favorendo un reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti.

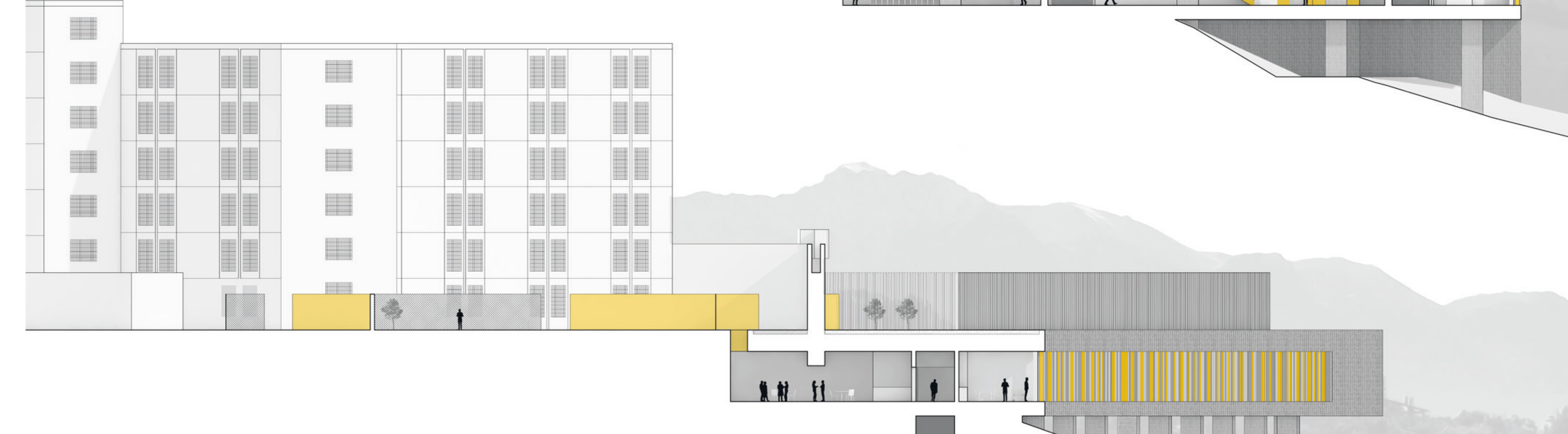
8. Palestra

Sia all'esterno che all'interno del nuovo edificio detentivo sono stati previsti spazi attrezzati per le attività sportive. Lo sport negli istituti penitenziari preserva il benessere psico-fisico dei detenuti, rafforza lo spirito di gruppo e può essere inteso come strumento di rieducazione. La palestra ospita un campo per diversi sport di gruppo e attrezzature per attività motorie in genere.

Sezione a-a\_scala 1:200



Sezione b-b\_scala 1:200



Sezione prospettica c-c\_scala 1:200



## Studio degli spazi aperti

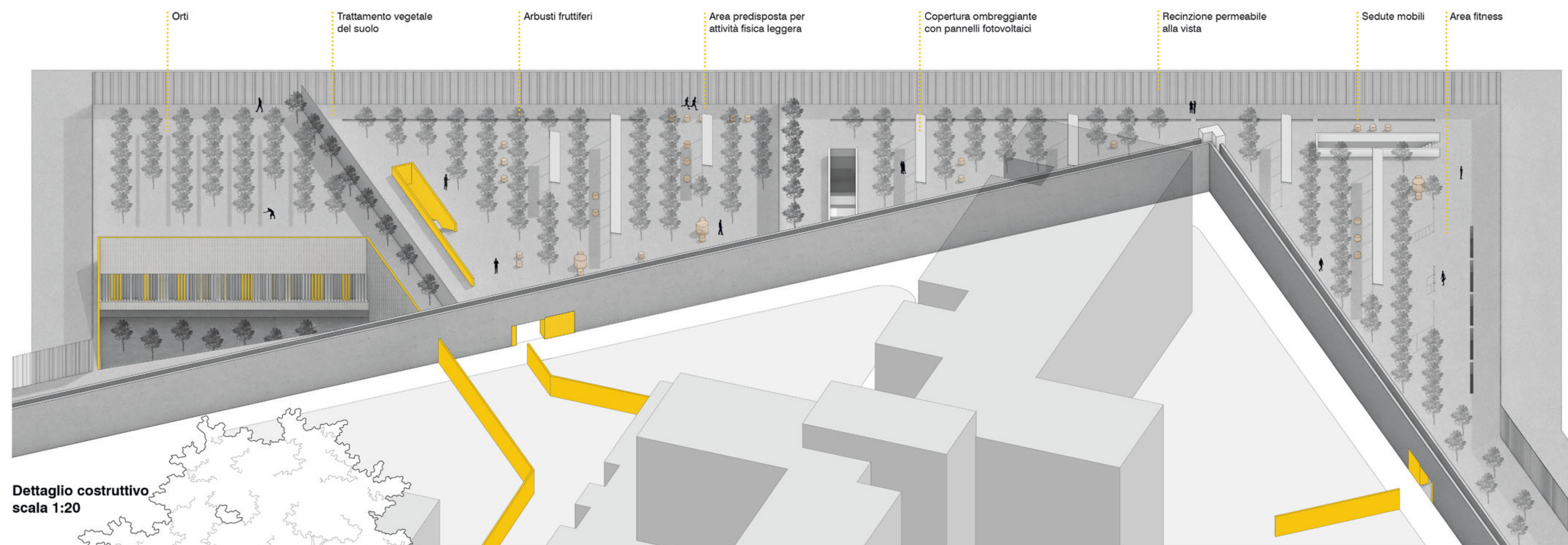
### Introduzione

Attraverso un'analisi preliminare di sei istituti penitenziari rappresentativi, è stato possibile definire una serie di raccomandazioni con il fine di progettare i cortili dedicati all'ora d'aria rispondenti ai criteri dell'art. 27 della Costituzione Italiana. In linea generale i cortili dovrebbero garantire una superficie sufficiente ad ospitare i detenuti, ampia vedute e aree verdi che oltre a migliorare la qualità degli spazi possono svolgere una funzione riabilitativa.

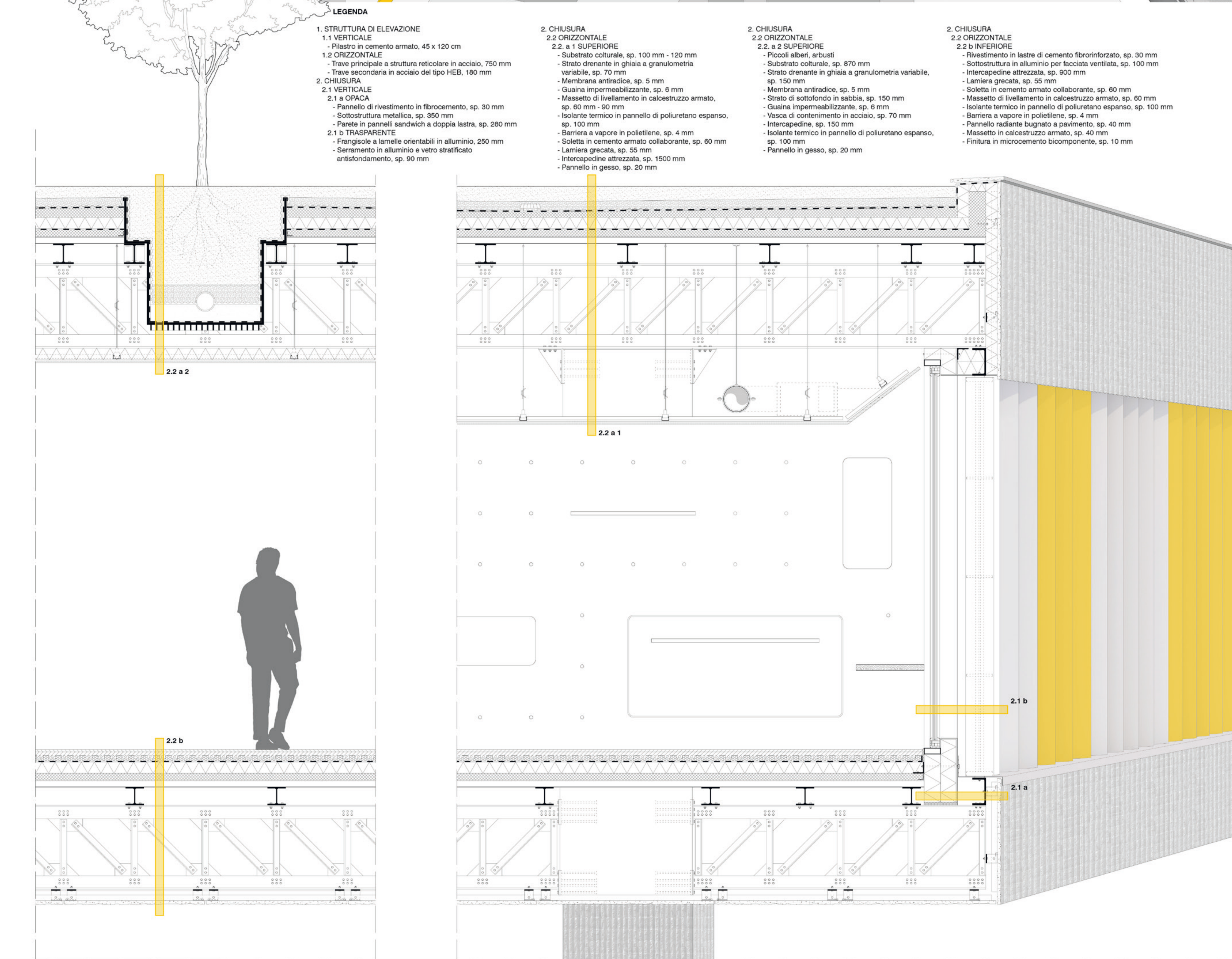
### Raccomandazioni progettuali

- 1 Evitare cortili claustrofobici;
- 2 Garantire una visione ampia;
- 3 Preferire un'organizzazione dinamica dello spazio;
- 4 Evitare di realizzare cortili in prossimità di edifici molto alti;
- 5 Caratterizzare lo spazio attraverso funzioni diversificate;
- 6 Realizzare aree verdi;
- 7 Garantire una buona esposizione al sole e aree ombreggiate;
- 8 Dotare gli spazi di attrezzature per lo sport e arredi;
- 9 Favorire la scoperta progressiva dello spazio;
- 10 Restituire un'immagine positiva.

### Componenti degli spazi aperti



### Dettaglio costruttivo scala 1:20



## Studio della cella detentiva

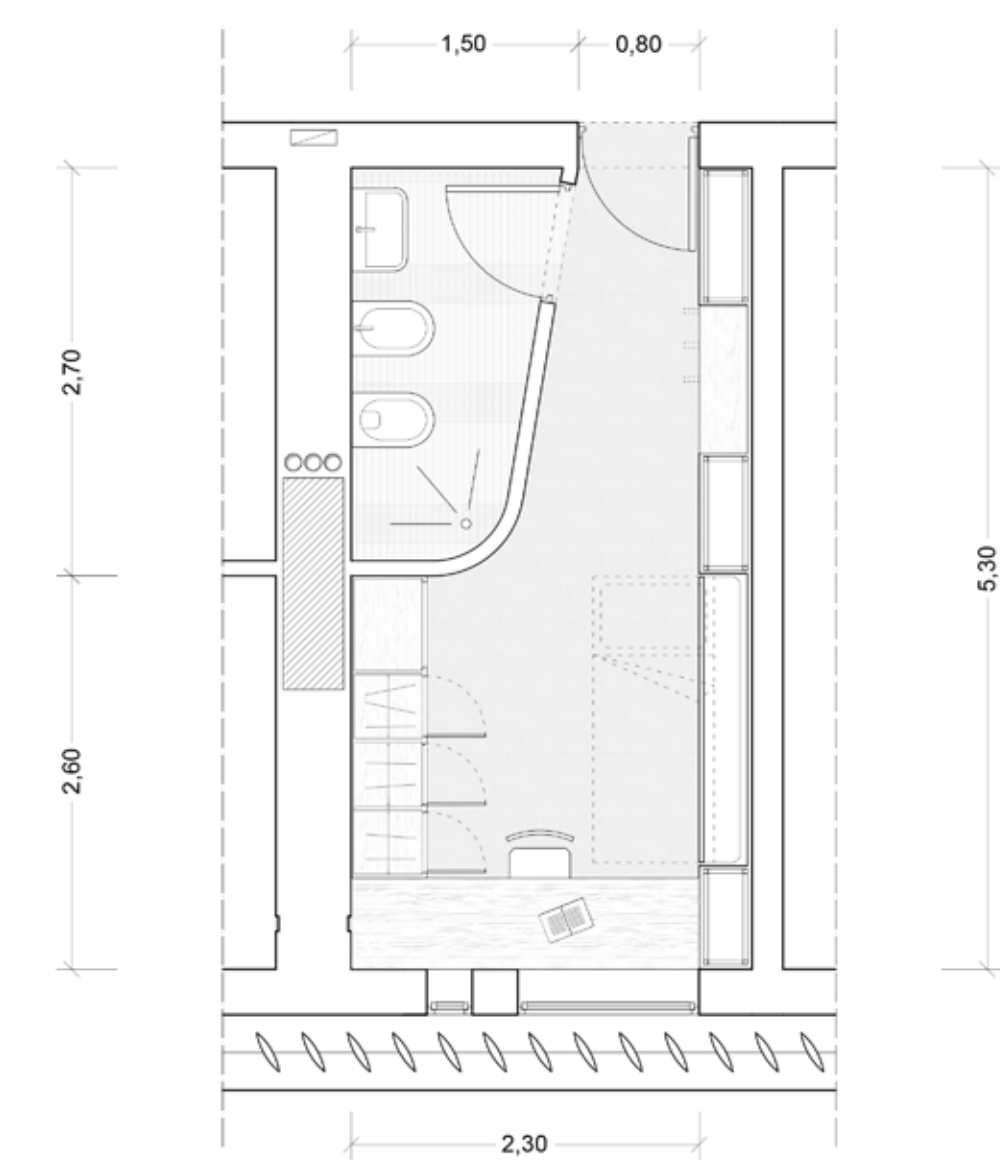
### Introduzione

Attraverso un'analisi preliminare di sei istituti penitenziari rappresentativi, è stato possibile definire una serie di raccomandazioni con il fine di progettare celle detentive rispondenti ai criteri dell'art. 27 della Costituzione Italiana. In linea generale, le celle detentive dovrebbero restituire un'immagine positiva e rassicurante, relazionarsi vivamente con l'esterno e permettere ai detenuti di definire al suo interno un microcosmo nel quale identificarsi.

### Raccomandazioni progettuali

- 1 Prediligere le celle singole;
- 2 Garantire una superficie calpestabile di almeno 6 mq;
- 3 Restituire un'immagine di un ambiente domestico;
- 4 Predispone servizi igienici in ambiente separato;
- 5 Concedere la possibilità di personalizzare lo spazio;
- 6 Prevedere diverse configurazioni spaziali;
- 7 Evitare l'utilizzo di sbarre;
- 8 Prevedere affacci verso il paesaggio circostante;
- 9 Garantire un'adeguata illuminazione naturale;
- 10 Realizzare nelle prossimità delle celle spazi comuni.

### Pianta cella detentiva scala 1:50



### Vista dall'alto scala 1:25



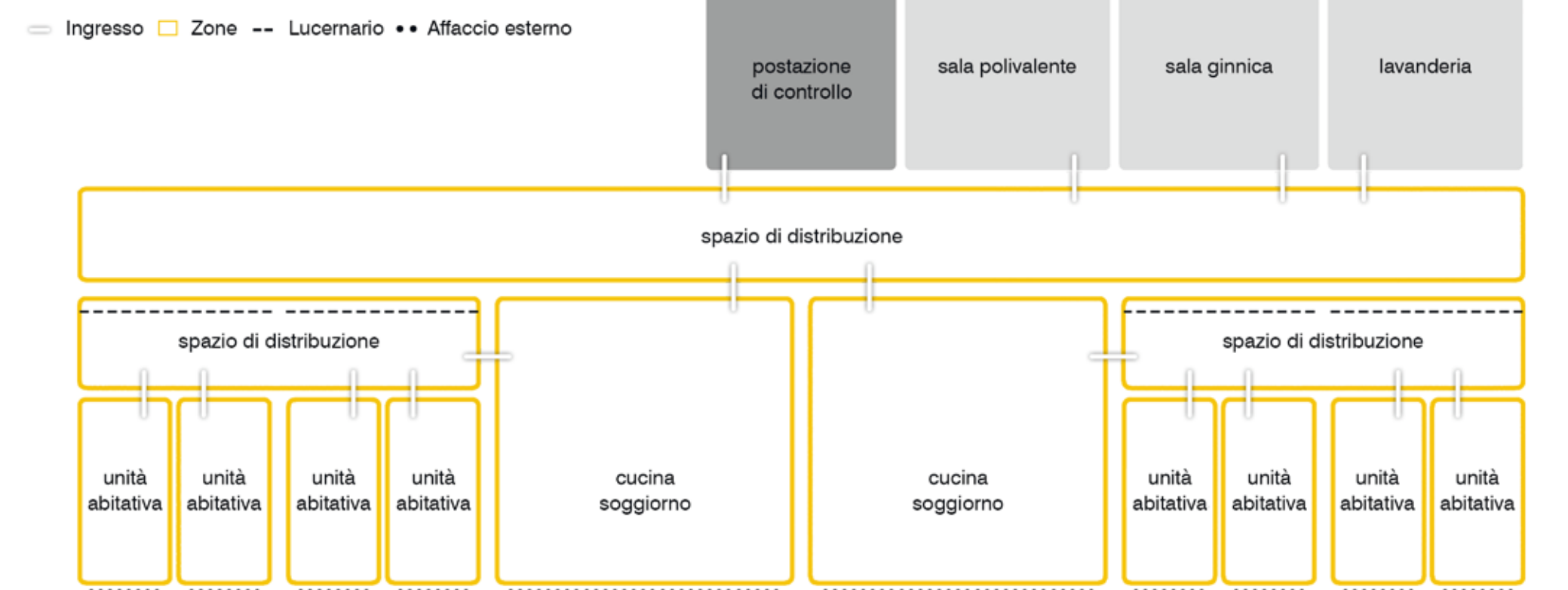
### Vista frontale scala 1:25



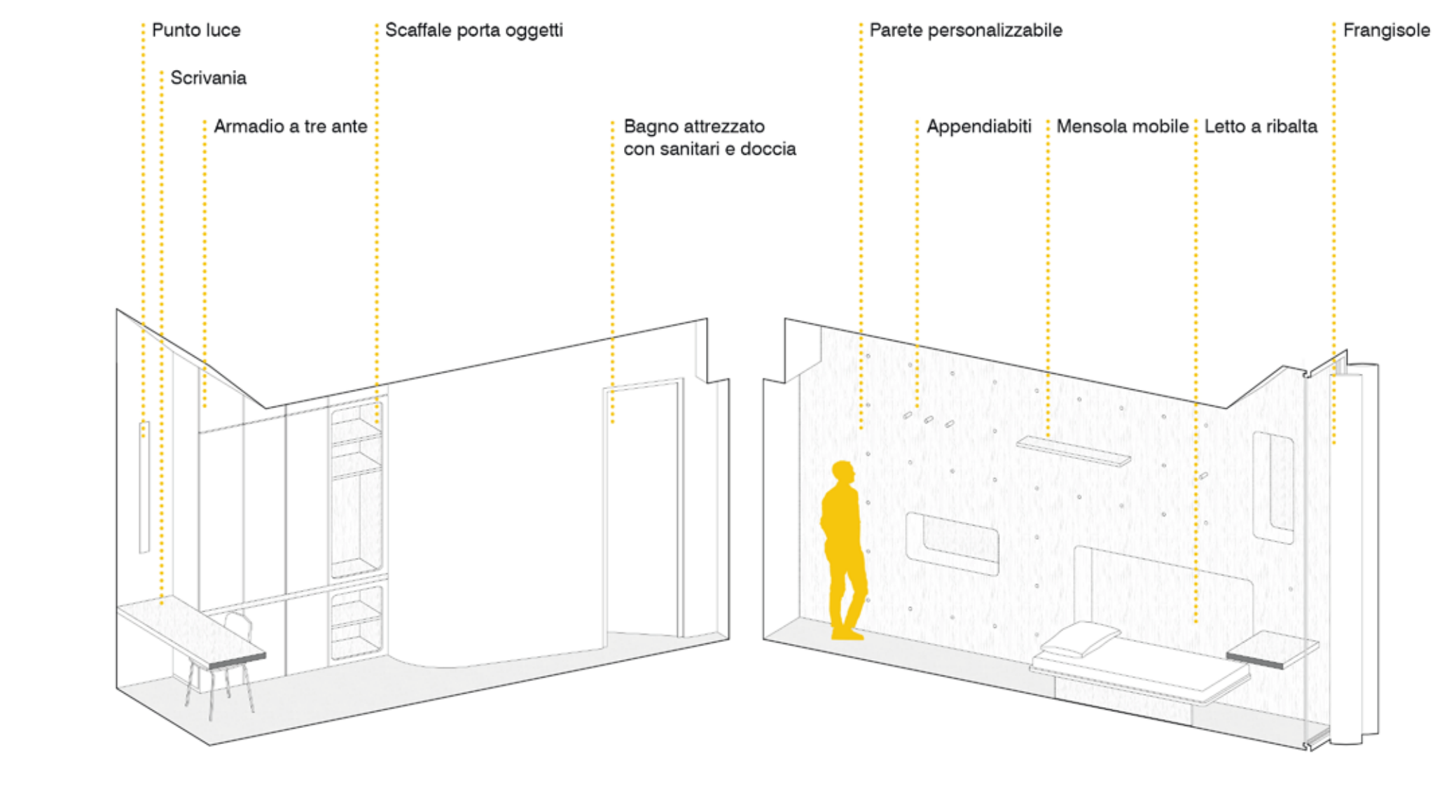
### Organizzazione delle sezioni detentive

Il progetto prevede la realizzazione di due sezioni detentive destinate ad ospitare un totale di 47 detenuti. Ogni sezione dispone di spazi di servizio per le attività quotidiane e di una postazione di controllo nel rispetto dei requisiti di sicurezza e custodia. Le sezioni si suddividono in due unità residenziali collettive composte da 12 celle singole, aggregate intorno ad uno spazio comune arredato con tavoli, sedute ed un angolo cottura in cui i detenuti possono trascorrere insieme il loro tempo libero. Questa organizzazione, oltre a garantire un livello di privacy crescente man mano che si raggiungono le singole celle detentive, permette di realizzare spazi destinati a piccoli gruppi di detenuti, rafforzando il senso di comunità e modificando le occasioni di socializzazione e convivialità. Il rapporto vivace con l'ambiente esterno viene assicurato in tutte le celle detentive e nelle zone soggiorno attraverso aperture prive di sbarre.

### Diagramma funzionale sezione detentiva tipo



### Componenti dello spazio detentivo



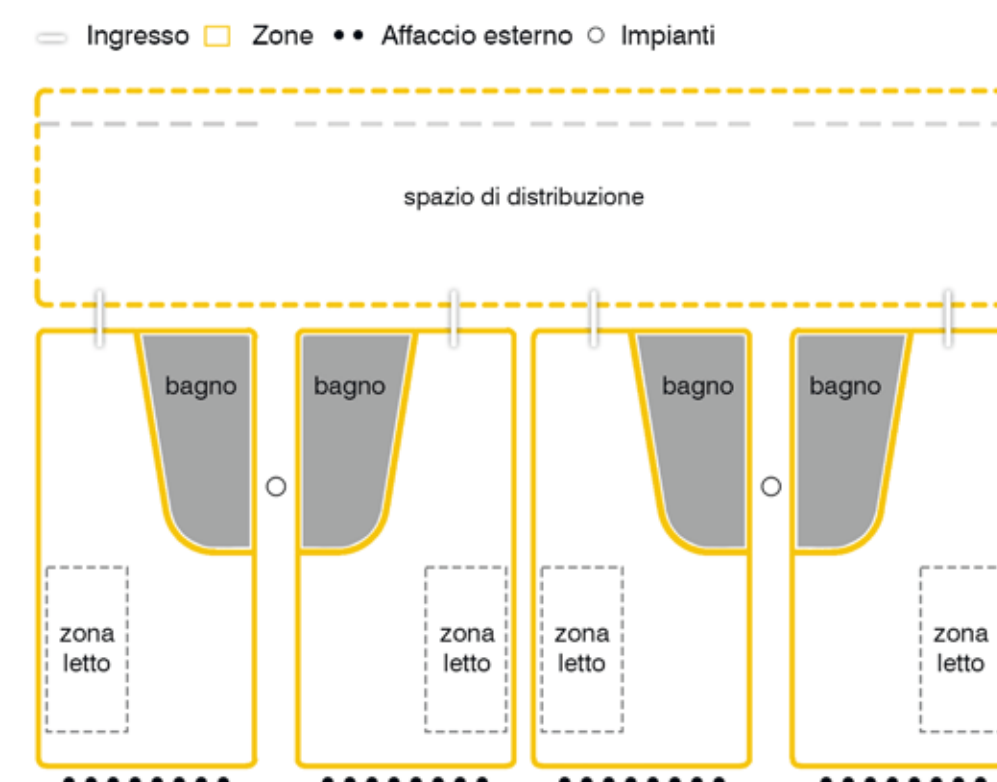
### Viste laterali scala 1:25



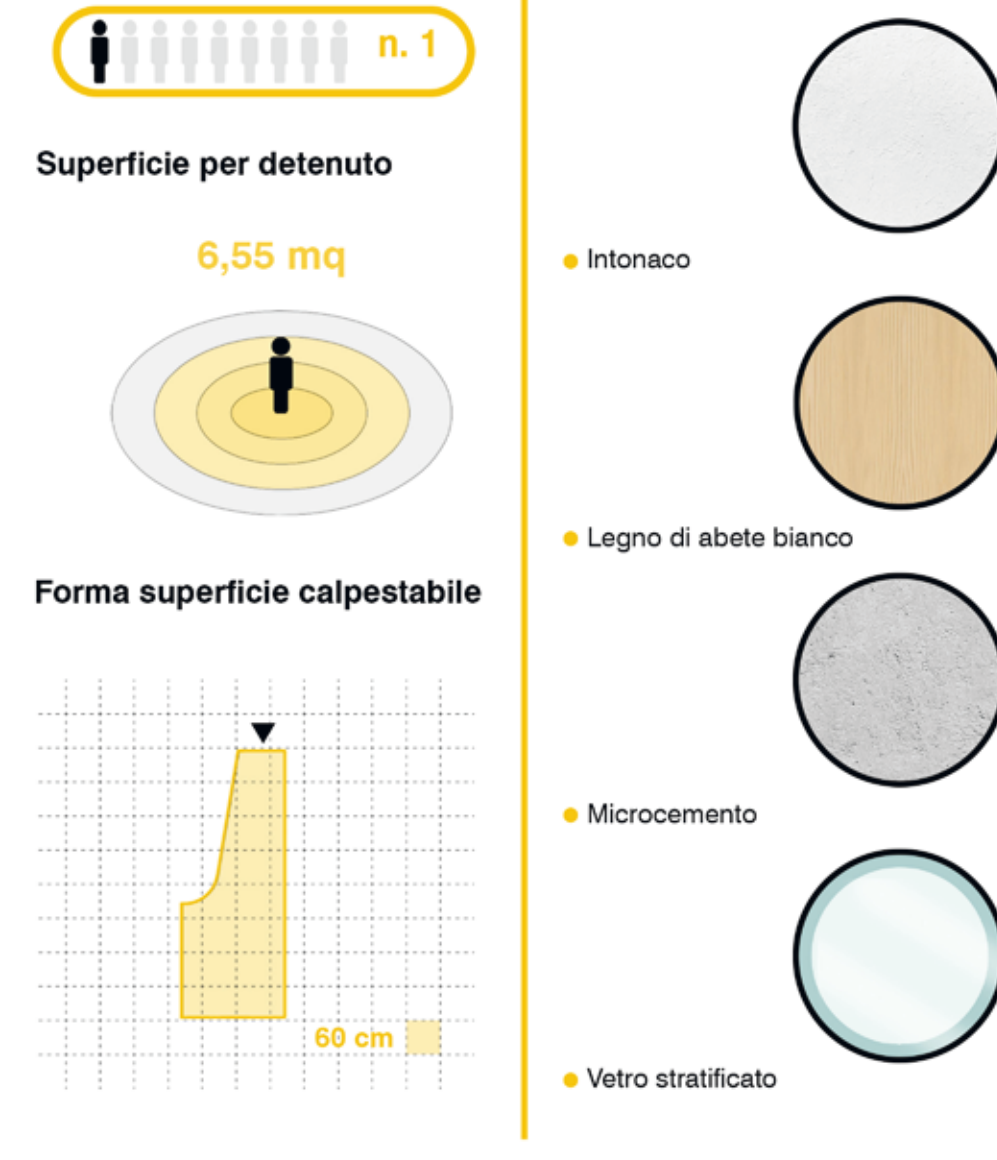
### Organizzazione della cella

Le celle singole, di 6,55 mq di superficie calpestabile, sono dotate di un servizio igienico in ambiente separato realizzato attraverso una parete cura che consente una visuale ottimale dell'intera cella. Lo spazio detentivo si compone di un armadio a tre ante, una scrivania e una parete attrezzata, con letto a scomparsa, la quale favorisce una configurazione spaziale flessibile e adattabile alle diverse attività quotidiane.

### Diagramma funzionale cella tipo



### Numero detenuti per cella



### Vista dall'Ingresso

